

1. GENESI DI GESÙ CRISTO

1,1-17

- 1,1 Libro della genesi
di Gesù Cristo,
figlio di Davide,
figlio di Abramo:
- 2 Abramo generò Isacco,
Isacco generò Giacobbe,
Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,
- 3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar,
Fares generò Esrom,
Esrom generò Aram,
- 4 Aram generò Amiénadab,
Amiénadab generò Naasson,
Naasson generò Salmon,
- 5 Salmon generò Booz da Racab,
Booz generò Obed da Rut,
Obed generò Iesse,
- 6 Iesse generò il re Davide.
Davide generò Salomone,
da quella che era stata la moglie di Uria,
- 7 Salomone generò Roboamo,
Roboamo generò Abia,
Abia generò Asàf,
- 8 Asàf generò Giosafat,
Giosafat generò Ioram,
Ioram generò Ozia,
- 9 Ozia generò Ioatam,
Ioatam generò Ezechia,
- 10 Ezechia generò Manasse,
Manasse generò Amos,
Amos generò Giosia,
- 11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli,
al tempo della deportazione di Babilonia.
- 12 Dopo la deportazione di Babilonia,
Ieconia generò Salatiel,
Salatiel generò Zorobabele,
- 13 Zorobabele generò Abiud,
Abiud generò Eliacim,
Eliacim generò Azor,
- 14 Azor generò Sadoc,
Sadoc generò Achim,
Achim generò Eliud,
- 15 Eliud generò Eleazar,
Eleazar generò Mattan,
Mattan generò Giacobbe,
- 16 Giacobbe generò Giuseppe,

lo sposo di Maria,
attraverso la quale fu generato Gesù,
chiamato Cristo.

17 Dunque tutte le generazioni:
da Abramo a Davide
quattordici generazioni,
da Davide fino alla deportazione di Babilonia
quattordici generazioni,
e dalla deportazione di Babilonia fino a Cristo
quattordici generazioni.

2. NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA **1,18-25**

1,18 Ora la genesi di Gesù Cristo così era:
essendo sua madre Maria
fidanzata a Giuseppe,
prima che si mettessero insieme
si trovò incinta
per opera dello Spirito Santo.

19 Ora Giuseppe, suo sposo,
poiché era giusto
e non voleva esporla,
decise di ripudiarla di nascosto.

20 Ora, mentre egli aveva in animo queste cose,
ecco un angelo del Signore
gli apparve in sogno
dicendo:
Giuseppe, figlio di Davide,
non temere di prendere con te
Maria, la tua sposa.
Infatti ciò che in lei è generato
è dallo Spirito Santo.

21 Ora partorirà un figlio
e lo chiamerai di nome
Gesù:
egli infatti salverà il suo popolo
dai suoi peccati.

22 Ora tutto questo avvenne
perché si adempisse quanto detto dal Signore
per mezzo del profeta,
che dice:

23 Ecco la vergine concepirà
e genererà un figlio,
e lo chiameranno di nome
Emmanuele,
che significa:
Dio-con-noi.

24 Ora Giuseppe, risvegliato dal sonno,
fece quanto gli ordinò l'angelo del Signore,

25 e prese la sua donna;
e non la conobbe
finché partorì il figlio
e lo chiamò di nome
Gesù.

3. DOVE È IL RE DEI GIUDEI CHE FU PARTORITO? 2,1-12

2,1 Ora, essendo nato Gesù in Betlemme di Giudea
nei giorni del re Erode,
ecco dei Magi
dall'oriente arrivare a Gerusalemme,
dicendo:

2 Dove
è il re dei giudei,
che fu partorito?
Vedemmo infatti sorgere
la sua stella
e venimmo per adorarlo.

3 Ora avendo udito, il re Erode fu turbato
e tutta Gerusalemme con lui;

4 e, riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo,
si informava da loro
dove
il Cristo nasce.

5 Ora quelli gli dissero:
In Betlemme di Giudea.

6 Così infatti è scritto per mezzo del Profeta:
E tu Betlemme, terra di Giuda,
non sei per niente la più piccola
tra i capoluoghi di Giuda.
Da te infatti uscirà un capo,
colui che pascerà il mio popolo Israele.

7 Allora Erode, chiamati di nascosto i Magi,
s'informò con cura da loro sul tempo
dell'apparizione della stella

8 e, inviati a Betlemme, disse:
Andate e cercate con cura
circa il bambino;
e quando l'avrete trovato,
notificateme lo,
perché anch'io
venga ad adorare lui.

9 Ora essi, udito il re, partirono;
ed ecco la stella,
che avevano visto in oriente,
li precedeva
finché giunse e si fermò sopra
dove

- era il bambino.
10 Ora, vedendo la stella,
gioirono molto di gioia grande.
11 E, giunti nella casa,
videro
il bambino
con Maria sua madre,
e, prostrati,
adorarono lui;
e, aperti i loro tesori,
offrirono a lui doni,
oro e incenso e mirra.
12 Avvertiti in sogno
di non tornare da Erode,
per altra via si ritirarono nella loro regione.

4. NAZOREO SARÀ CHIAMATO 2,13-23

- 2,13 Ora, ritiratisi essi,
ecco un angelo del Signore
appare in sogno a Giuseppe,
dicendo:
Risvegliati,
prendi il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto
e resta lì finché te lo dico.
Erode infatti sta cercando il bambino
per farlo perire.
14 Egli, risvegliatosi,
prese il bambino e sua madre nella notte,
e si ritirò in Egitto.
15 Ed era lì sino alla fine di Erode,
perché si compisse quanto fu detto dal Signore
per mezzo del profeta
che dice:
Dall'Egitto chiamai mio figlio.
16 Allora Erode, vedendosi beffato dai Magi,
si adirò molto,
e mandò a sopprimere tutti i bambini
di Betlemme e di tutti i suoi dintorni,
dai due anni in giù,
secondo il tempo su cui
si era informato con cura dai Magi.
17 Allora si compì quanto fu detto
per mezzo del profeta Geremia
che dice:
18 Una voce fu udita in Rama,
un pianto e un lamento grande:
Rachele sta piangendo i suoi figli

e non voleva essere consolata,
perché non sono più.

19 Ora, finito Erode,
ecco un angelo del Signore
appare in sogno a Giuseppe in Egitto,
20 dicendo:
Risvegliati,
prendi il bambino e sua madre
e va in terra d'Israele.
Sono morti infatti
quelli che cercavano la vita del bambino.

21 Ora egli, risvegliatosi,
prese il bambino e sua madre,
ed entrò in terra d'Israele.

22 Ora, udito che Archelao regnava nella Giudea
al posto del padre Erode,
temette di andare là.
Avvertito in sogno,
si ritirò nelle parti della Galilea;
23 e, venuto, abitò in una città
detta Nazaret,
perché si compisse ciò che fu detto per mezzo dei profeti:
Nazoreo
sarà chiamato.

5. IO VI BATTEZZO CON ACQUA PER LA CONVERSIONE

3,1-12

3,1 Ora in quei giorni
compare Giovanni il Battista,
proclamando nel deserto della Giudea
2 e dicendo:
Convertitevi,
poiché è qui il regno dei cieli.

3 Egli infatti è colui che fu detto
per mezzo del profeta Isaia
che dice:
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
fate dritti i suoi sentieri.

4 Ora lui, Giovanni, aveva il suo vestito
di peli di cammello
e una cintura di pelle
attorno alla sua vita;
e suo cibo erano
locuste e miele selvatico.

5 Allora usciva verso di lui
Gerusalemme e tutta la Giudea
e tutta la regione attorno al Giordano,
6 ed erano battezzati da lui

nel fiume Giordano,
 confessando i loro peccati.
 7 Ora, vedendo molti dei farisei e sadducei
 venire al suo battesimo,
 disse loro:
 Progenie di vipere!
 Chi suggerì di sfuggire
 all'ira imminente?
 8 Fate dunque frutto degno della conversione
 9 e non crediate di dire tra voi:
 Abramo abbiamo per padre.
 Vi dico infatti che Dio può
 da queste pietre
 suscitare figli ad Abramo.
 10 Ora già la scure è posta
 alla radice degli alberi:
 ogni albero dunque che non fa frutto buono
 è tagliato e gettato nel fuoco.
 11 Io vi battezzo con acqua per (la) conversione;
 ma colui che viene dopo di me
 è più forte di me
 e io non sono degno di portargli i sandali.
 12 Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.
 Il suo ventilabro ha in mano
 e ripulirà la sua aia
 e raccoglierà il suo grano nel granaio,
 ma la pula brucerà
 con fuoco inestinguibile.

6. QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO, NEL QUALE MI SONO COMPIACIUTO 3,13-17

3,13 Allora compare Gesù
 dalla Galilea sul Giordano
 davanti a Giovanni
 per essere battezzato da lui.
 14 Ma Giovanni lo impediva,
 dicendo:
 Io ho bisogno
 di essere battezzato da te,
 e tu vieni da me?
 15 Ma, rispondendo, Gesù
 gli disse:
 Lascia per ora,
 poiché così conviene a noi
 che si compia ogni giustizia.
 Allora lo lasciò.
 16 Ora, battezzato, Gesù
 subito salì dall'acqua;
 ed ecco [gli] si aprirono i cieli,

e vide [lo] Spirito di Dio
scendere come colomba
[e] venire su di lui.

17 Ed ecco una voce dai cieli
che dice:
Questi
è il Figlio mio,
l'amato,
nel quale mi compiaccia!

7. VATTENE, SATANA!

4,1-11

4,1 Allora Gesù fu portato su nel deserto
dallo Spirito
per essere tentato dal diavolo.

2 E, avendo digiunato
quaranta giorni e quaranta notti,
ebbe fame.

3 E, avvicinato, il tentatore
gli disse:
Se sei Figlio di Dio,
di' che queste pietre
diventino pani.

4 Ora egli rispondendo
disse:
È scritto:
Non di solo pane
vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.

5 Allora lo prende il diavolo
con sé nella città santa,
e lo pose sul pinnacolo del tempio,
e gli dice:

6 Se sei Figlio di Dio,
gettati giù;
è scritto infatti:
Ai suoi angeli ordinerà per te
e sulle mani ti sorreggeranno,
perché non urti contro un sasso il tuo piede.

7 Gli parlò Gesù:
È scritto anche:
Non tenterai
il Signore Dio tuo.

8 Ancora lo prende il diavolo con sé
su un monte molto alto
e gli mostra tutti i regni del mondo
e la loro gloria

9 e gli disse:

- Tutte queste cose darò a te,
se prostrato mi adorerai!
- 10 Allora gli dice Gesù:
Vattene,
satana!
È scritto infatti:
Il Signore Dio tuo adorerai
e a lui solo presterai culto!
- 11 Allora lo lascia il diavolo;
ed ecco: angeli si avvicinarono
e lo servivano.

8. IL REGNO DEI CIELI È QUI 4,12-17

- 4,12 Ora, avendo udito
che Giovanni era stato consegnato,
si ritirò in Galilea.
- 13 E, lasciata Nazarà,
venne ad abitare
a Cafarnao marittima,
nei confini di Zabulon e Neftali,
- 14 perché si compisse quanto fu detto
per mezzo del profeta Isaia
che dice:
- 15 Terra di Zabulon e terra di Neftali,
via del mare oltre il Giordano,
Galilea delle genti,
- 16 il popolo che sedeva nella tenebra,
vide una luce grande,
e su quelli che sedevano in regione e ombra di morte,
una luce si è levata per loro.
- 17 Da allora cominciò Gesù
a proclamare e a dire:
Convertitevi,
perché il regno dei cieli è qui.

9. VENITE QUI, DIETRO DI ME 4,18-25

- 4,18 Ora, camminando sulla riva
del mare di Galilea,
vide due fratelli,
Simone detto Pietro
e Andrea, suo fratello,
gettare il giacchio nel mare;
erano infatti pescatori.
- 19 E dice loro:
Venite dietro di me

- e vi farò pescatori di uomini!
- 20 Ora essi, subito,
lasciate le reti,
seguirono lui.
- 21 E, andato oltre,
vide altri due fratelli,
Giacomo di Zebedeo
e Giovanni, suo fratello,
nella barca con Zebedeo, loro padre,
a rassettare le loro reti
e li chiamò.
- 22 Ora essi, subito,
lasciata la barca
e il loro padre,
seguirono lui.
- 23 E andava attorno per tutta la Galilea,
insegnando nelle loro sinagoghe
e proclamando l'evangelo del regno
e curando ogni malattia
e ogni morbo del popolo.
- 24 E uscì la sua fama
per tutta la Siria;
e portarono a lui
tutti quelli che stavano male,
oppressi da molteplici malattie e tormenti,
e indemoniati e lunatici e paralitici,
[e] li curò.
- 25 E lo seguirono numerose folle
dalla Galilea e dalla Decapoli,
da Gerusalemme e dalla Giudea
e da oltre il Giordano.

10. BEATI I POVERI

5,1-10

- 5,1 Ora, viste le folle,
salì sul monte
e, messosi a sedere,
gli si avvicinarono i suoi discepoli.
- 2 E, aperta la sua bocca,
insegnava loro dicendo:
- 3 Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
- 4 Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
- 5 Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
- 6 Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati.
- 7 Beati i misericordiosi,

8 perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
 perché vedranno Dio.
9 Beati i pacificatori,
 perché saranno chiamati figli di Dio.
10 Beati i perseguitati a causa della giustizia,
 perché di essi è il regno dei cieli.

11. BEATI SIETE, QUANDO VI INSULTERANNO 5,11-16

5,11 Beati siete,
 quando vi insulteranno
 e vi perseguiteranno
 e diranno ogni male contro di voi,
 [mentendo],
 per causa mia.
12 Gioite ed esultate,
 perché la vostra ricompensa
 è grande nei cieli;
 così infatti perseguitarono
 i profeti prima di voi.
13 Voi siete il sale della terra;
 ma se il sale è scipito,
 con che cosa si salerà?
 A nient'altro vale,
 che ad essere gettato fuori
 e calpestato dagli uomini.
14 Voi siete la luce del mondo.
 Non può restare nascosta
 una città posta su un monte;
15 né si accende una lucerna
 per metterla sotto il moggio,
 ma sopra il lucerniere
 e risplende per tutti quelli di casa.
16 Così risplenda la vostra luce
 davanti agli uomini,
 perché vedano le vostre opere belle
 e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

12. NON VENNI PER ABOLIRE, MA PER COMPIERE 5,17-20

5,17 Non pensiate che sia venuto
 per abolire la legge o i profeti:
 non venni per abolire,
 ma per compiere.
18 Amen vi dico:
 finché non sia passato

il cielo e la terra,
neppure un solo iota o una sola virgola
passerà dalla legge,
finché tutte le cose siano avvenute.

19 Chi dunque scioglierà
uno solo di questi comandi, anche minimi,
e insegnerà così agli uomini,
sarà chiamato minimo
nel regno dei cieli.

Chi invece farà e insegnerà,
costui sarà chiamato grande
nel regno dei cieli.

20 Perciò vi dico:
se la vostra giustizia
non sarà eccessiva
più degli scribi e dei farisei,
non entrerete affatto
nel regno dei cieli.

13. IO PERÒ VI DICO **5,21-48**

5,21 Udiste che fu detto agli antichi:
Non uccidere;
chi ucciderà
sarà sottoposto a giudizio.

22 Io però vi dico:
Chiunque si adira con il suo fratello,
sarà sottoposto a giudizio;
e chi dirà a suo fratello: stupido!
sarà sottoposto al sinedrio;
e chi gli dirà: pazzo!
sarà sottoposto alla Geenna del fuoco.

23 Se dunque presenti
il tuo dono all'altare
e lì ti ricordassi che tuo fratello
ha qualcosa contro di te,

24 lascia lì il tuo dono all'altare
e va' prima a conciliarti con tuo fratello
e poi vieni a presentare il tuo dono.

25 Sii d'accordo col tuo contendente subito,
fin che sei con lui nel cammino,
perché il tuo contendente non ti consegni al giudice
e il giudice alla guardia,
e tu sarai gettato in carcere.

26 Amen ti dico:
non uscirai di lì
finché non avrai restituito l'ultimo spicciolo.

27 Udiste che fu detto:
Non fare adulterio.

- 28 Io però vi dico:
Chiunque guarda una donna per desiderarla,
già ha fatto adulterio con lei
nel suo cuore.
- 29 Se il tuo occhio destro ti scandalizza,
cavalalo e gettalo via da te;
ti conviene infatti
che perisca uno dei tuoi membri,
piuttosto che tutto il tuo corpo
sia gettato nella Geenna.
- 30 E se la tua mano destra ti scandalizza,
tagliala e gettala via da te;
ti conviene infatti
che perisca uno dei tuoi membri,
piuttosto che tutto il tuo corpo
se ne vada nella Geenna.
- 31 Ora fu detto:
Chi ripudia sua moglie
le dia l'atto di allontanamento.
- 32 Io però vi dico:
Chiunque ripudia sua moglie,
eccetto il caso di concubinato,
la espone ad adulterio
e chi sposa una ripudiata
fa adulterio.
- 33 Inoltre udiste che fu detto agli antichi:
Non spergiurare,
ma adempi col Signore i tuoi giuramenti.
- 34 Io però vi dico
di non giurare affatto
né sul cielo,
perché è il trono di Dio,
- 35 né sulla terra,
perché è sgabello dei suoi piedi,
né su Gerusalemme,
perché è la città del grande sovrano.
- 36 Non giurare neppure sulla tua testa,
perché non puoi un solo capello
far bianco o nero.
- 37 Sia la vostra parola:
sì, sì!
no, no!
Ciò che eccede questo,
viene dal maligno.
- 38 Udiste che fu detto:
Occhio per occhio
e dente per dente.
- 39 Io però vi dico
di non oppor(vi) al malvagio;
anzi, se uno ti colpisce la guancia destra,
tu porgigli anche l'altra;

- 40 e a chi ti vuol chiamare in giudizio
e toglierti la tunica,
lascia anche il mantello;
- 41 e se uno ti angarierà per un miglio,
va' con lui per due.
- 42 A chi ti chiede,
da';
e a chi vuole da te un prestito,
non volgere le spalle.
- 43 Udiste che fu detto:
Amerai il tuo prossimo
e odierai il tuo nemico.
- 44 Io però vi dico:
Amate i vostri nemici
e pregate per coloro che vi perseguitano,
- 45 perché diventiate figli
del Padre vostro (che è) nei cieli,
che il suo sole leva
su cattivi e buoni,
e fa piovere
su giusti e ingiusti.
- 46 Infatti se amate quanti vi amano,
che ricompensa avete?
Non fanno così anche i pubblicani?
- 47 E se salutate solo i vostri fratelli,
cosa fate di eccessivo?
Non fanno così anche i pagani?
- 48 Siate dunque voi perfetti
come il Padre vostro celeste
è perfetto!

14. QUANDO TU FAI L'ELEMOSINA

6,1-4

- 6,1 Attenti a non fare la vostra giustizia
davanti agli uomini
per essere osservati da loro;
altrimenti non avete ricompensa
presso il Padre vostro che è nei cieli.
- 2 Quando dunque fai l'elemosina,
non suonare la tromba davanti a te,
come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade,
per essere glorificati dagli uomini.
Amen, vi dico:
ricevono già la loro ricompensa.
- 3 Quando tu fai l'elemosina,
non sappia la tua sinistra
ciò che fa la tua destra;
- 4 perché la tua elemosina
sia segreta,
e il Padre tuo,

che vede nel segreto,
ti restituirà.

15. QUANDO PREGHI

6,5-8

- 6,5 E quando pregate,
non siate come gli ipocriti,
che amano pregare stando ritti
nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze,
per farsi vedere agli uomini;
amen, vi dico:
hanno la loro ricompensa.
- 6 Tu invece, quando preghi,
entra nella tua dispensa
e, chiusa a chiave la tua porta,
prega il Padre tuo nel segreto;
e il Padre tuo, che guarda nel segreto,
ti restituirà.
- 7 Ora, pregando, non blaterate
come i pagani;
credono infatti di essere esauditi
per le loro molte parole.
- 8 Non siate dunque simili a loro:
infatti il Padre vostro sa
di quali cose avete bisogno
prima che voi gli chiediate.

16. COSÌ DUNQUE PREGATE VOI

6,9-15

- 6,9 Così dunque pregate voi:
Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
- 10 Il nostro pane quotidiano
dacci oggi,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi abbiamo rimesso ai nostri debitori,
e fa' che non entriamo in tentazione,
ma liberaci dal maligno.
- 11 Infatti se avrete rimesso agli uomini le loro cadute,
rimetterà anche a voi il Padre vostro celeste;
ma se voi non avrete rimesso agli uomini,
neppure il Padre vostro celeste
rimetterà le vostre cadute.

17. QUANDO DIGIUNI, PROFUMATI IL CAPO 6,16-18

- 6,16 Ora, quando digiunate,
non siate come gli ipocriti,
dall'aspetto tetro.
Infatti si sfigurano il volto
per figurare agli uomini come digiunatori.
Amen vi dico:
hanno già la loro ricompensa.
- 17 Tu, invece, quando digiuni,
profumati il capo
e lavati il volto,
- 18 perché non figuri
agli uomini che digiuni,
ma al Padre tuo,
che è nel segreto;
e il Padre tuo,
che guarda nel segreto,
ti restituirà.

18. NON POTETE SERVIRE DIO E MAMMONA 6,19-24

- 6,19 Non tesORIZZATE per voi tesori sulla terra,
dove tignola e ruggine sfigurano
e dove i ladri scassinano e rubano;
- 20 tesORIZZATE invece per voi tesori nel cielo,
dove né tignola né ruggine sfigurano
e dove i ladri non scassinano né rubano.
- 21 Infatti dove è il tuo tesoro,
lì sarà anche il tuo cuore.
- 22 La lucerna del corpo è l'occhio;
se dunque il tuo occhio è puro,
tutto il tuo corpo sarà luminoso;
- 23 ma se il tuo occhio è cattivo,
tutto il tuo corpo sarà tenebroso.
Se dunque la luce che è in te è tenebra,
quanto grande la tenebra!
- 24 Nessuno può servire due padroni:
infatti o odierà l'uno e amerà l'altro,
o l'uno preferirà e l'altro disprezzerà.
Non potete servire Dio e mammona.

19. NON PREOCCUPATEVI 6,25-34

- 6,25 Per questo vi dico:
non preoccupatevi
per la vostra vita

- cosa mangerete
(o cosa berrete),
né per il vostro corpo
cosa vestirete.
Non è forse la vita
più del cibo,
e il corpo
più del vestito?
- 26 Osservate gli uccelli del cielo:
non seminano,
né mietono,
né raccolgono nei depositi;
e il Padre vostro celeste
li nutre.
Voi forse non contate più di loro?
- 27 Ora chi di voi,
preoccupandosi,
può aggiungere un cubito alla sua età?
- 28 E per il vestito,
perché vi preoccupate?
Imparate come crescono i gigli del campo:
non faticano né filano.
- 29 Ora io vi dico
che neppure Salomone
in tutta la sua gloria
vestiva come uno solo di loro!
- 30 Ora se l'erba del campo,
che oggi è
e domani è gettata nel forno,
Dio così riveste,
non molto di più voi,
o gente di poca fede?
- 31 Non preoccupatevi dunque dicendo:
che mangeremo?
o: che berremo?
o: che vestiremo?
- 32 Infatti tutte queste cose i pagani ricercano.
Sa infatti il Padre vostro celeste
che avete bisogno di tutte queste cose.
- 33 Ora cercate prima
il regno di Dio
e la sua giustizia,
e tutte queste cose vi saranno aggiunte.
- 34 Ora dunque non preoccupatevi del domani,
perché il domani si occuperà di sé!
Basta al giorno la sua pena!

20. NON GIUDICATE

7,1-6

7,1 Non giudicate

- 2 per non essere giudicati;
poiché con il giudizio con cui giudicate,
sarete giudicati,
e con il metro con cui misurate,
3 sarà misurato a voi.
Perché guardi la pagliuzza
nell'occhio del tuo fratello,
e non consideri la trave
che è nel tuo occhio?
4 O come potrai dire al tuo fratello:
Lascia che tolga
la pagliuzza dal tuo occhio!
ed ecco la trave nel tuo occhio?
5 Ipocrita!
Togli prima dal tuo occhio la trave
e allora vedrai bene per togliere
la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.
6 Non date ciò che è santo ai cani,
né gettate perle davanti ai porci,
perché non le calpestino coi loro piedi
e si voltino a sbranarvi.

21. CHIEDETE

7,7-12

- 7,7 Chiedete e vi sarà dato,
cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto.
8 Infatti chiunque chiede riceve
e chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto.
9 O quale uomo c'è tra voi
che, al figlio che chiede un pane,
darà una pietra?
10 O se gli chiederà un pesce,
gli darà una serpe?
11 Se dunque voi, che siete cattivi,
sapete dare doni buoni
ai vostri figli,
quanto più il Padre vostro
che è nei cieli
darà cose buone
a coloro che gli chiedono.
12 Tutto quanto dunque volete
che gli uomini facciano a voi,
così anche voi fatelo a loro:
questa infatti è la legge e i profeti.

22. ENTRATE PER LA PORTA STRETTA

7,13-20

- 7,13 Entrate per la porta stretta
perché larga è la porta
e spaziosa la via
che conduce alla perdizione
e molti sono quelli che entrano per essa.
- 14 Quanto è stretta la porta
e angusta la via
che conduce alla vita
e pochi sono quelli che la trovano!
- 15 Attenti ai falsi profeti,
quelli che vengono a voi in vesti di pecore,
ma dentro sono lupi rapaci.
- 16 Dai loro frutti li riconoscerete.
Si raccoglie forse uva dalle spine
o fichi dai rovi?
- 17 Così ogni albero buono
fa frutti belli,
e ogni albero guasto
fa frutti cattivi.
- 18 Non può un albero buono
fare frutti cattivi;
né un albero guasto
fare frutti belli.
- 19 Ogni albero che non fa frutto bello
è tagliato e gettato nel fuoco.
- 20 Dunque dai loro frutti
li riconoscerete.

23. CHIUNQUE ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE E LE FA 7.21-29

- 7,21 Non chiunque mi dice:
Signore, Signore!
entrerà nel regno dei cieli,
ma chi fa
la volontà del Padre mio
che è nei cieli.
- 22 Molti mi diranno in quel giorno:
Signore, Signore!
Non abbiamo profetato nel tuo nome,
cacciato i demoni nel tuo nome
e fatto molti miracoli nel tuo nome?
- 23 E allora dirò a loro:
Mai vi conobbi!
Allontanatevi da me,
operatori di iniquità!
- 24 Chiunque dunque ascolta
queste mie parole
e le fa,
sarà simile a un uomo saggio,
che edificò la sua casa sulla pietra.

- 25 E scese la pioggia
e vennero i fiumi
e soffiarono i venti
e si abbattono su quella casa
e non cadde
perché fondata sulla pietra.
- 26 E chiunque ascolta
queste mie parole
e non le fa,
sarà simile a un uomo stolto,
che costruì la sua casa sulla sabbia.
- 27 E scese la pioggia
e vennero i fiumi
e soffiarono i venti
e si abbattono su quella casa,
e cadde,
e la sua caduta era grande.
- 28 E avvenne:
quando Gesù ebbe finito queste parole,
furono colpite le folle dal suo insegnamento.
- 29 Stava infatti insegnando loro
come uno che ha potere
e non come i loro scribi.

24. SE VUOI, PUOI MONDARMI! VOGLIO, SII MONDATO! 8,1-4

- 8,1 Sceso lui dal monte,
lo seguirono molte folle.
- 2 Ed ecco un lebbroso,
avvicinatosi,
lo adora
dicendo:
Signore,
se vuoi,
puoi mondarmi!
- 3 E, tesa la mano,
lo toccò
dicendo:
Voglio,
sii mondato!
E subito fu mondata
la sua lebbra.
- 4 E gli dice Gesù:
Guarda di non dirlo a nessuno;
ma va'
e mostrati al sacerdote
e presenta il dono
che ordinò Mosè
in testimonianza per loro .

25. TROVAI TALE FEDE

8,5-13

- 8,5 Ora, entrato lui in Cafarnao,
gli si avvicinò un centurione,
supplicandolo
6 e dicendo.
Signore,
il mio servo
giace in casa paralizzato,
terribilmente tormentato.
- 7 Gli dice:
Verrò io
e lo curerò.
- 8 E, rispondendo, il centurione
dichiarò
Signore,
non sono degno
che tu entri sotto il mio tetto;
ma solo di' una parola
e sarà guarito il mio servo.
- 9 Anch'io infatti sono un uomo sotto potere,
e ho soldati sotto di me;
e dico a questo: "va", e va;
e a un altro: "vieni", e viene;
e al mio schiavo: "fa' questo", e lo fa.
- 10 Ora, udito Gesù si meravigliò,
e disse a quelli che lo seguivano:
Amen, vi dico:
presso nessuno in Israele
trovai tale fede!
- 11 Ora vi dico:
molti dall'oriente e dall'occidente verranno
e si sederanno (a mensa) con Abramo, Isacco e Giacobbe
nel regno dei cieli,
12 mentre i figli del regno
saranno gettati nelle tenebre esteriori;
lì sarà il pianto e lo stridore di denti.
- 13 E Gesù disse al centurione:
Va'!
Come hai creduto,
avvenga a te!
E fu guarito il servo [suo]
in quella stessa ora.

26. EGLI PRESE SU DI SÉ LE NOSTRE INFERMITÀ'

8,14-17

- 8,14 E, venuto Gesù nella casa di Pietro,
vide la sua suocera
gettata (a letto) e febbricitante;

15 e toccò la sua mano
e la lasciò la febbre
e fu risvegliata
e serviva lui.

16 Ora, venuta la sera,
portarono a lui molti indemoniati,
e scacciò gli spiriti con (la) Parola
e curò tutti quelli che stavano male;

17 perché si adempisse ciò che fu detto
per mezzo del profeta Isaia
che dice:
Egli si prese le nostre infermità
e si caricò le malattie.

27. SEGUIRÒ TE - SEGUI ME

8,18-22

8,18 Ora, avendo visto folla attorno a sé,
Gesù ordinò di passare all'altra riva.

19 E, avvicinatosi, uno scriba
gli disse:
Maestro,
seguirò te
ovunque tu vada!

20 E gli dice Gesù:
Le volpi hanno tane
e gli uccelli del cielo nidi;
ma il Figlio dell'uomo
non ha dove posare il capo!

21 Ora un altro dei [suoi] discepoli
gli disse:
Signore,
permettimi prima
di andare a seppellire mio padre!

22 Ora Gesù gli dice:
Segui me,
e lascia i morti
seppellire i loro morti!

28. PERCHÉ SIETE PAUROSÌ, O VOI DI POCA FEDE?

8,23-27

8,23 E, salito lui sulla barca,
lo seguirono i suoi discepoli.

24 Ed ecco un moto grande
ci fu sul mare,
sì che la barca era ricoperta dalle onde;
ma egli dormiva.

25 E, avvicinatisi, lo risvegliarono
dicendo:

Signore, salva!
Periamo!

26 E dice loro:
Perché siete paurosi,
o voi di poca fede?
Allora, risvegliatosi,
minacciò i venti e il mare
e vi fu grande bonaccia.

27 Ora gli uomini si meravigliarono,
dicendo:
Dove è costui,
che anche i venti e il mare
a lui obbediscono?

29. ANDATE 8,28-34

8,28 E, venuto lui all'altra riva,
nel territorio dei Gadareni,
gli vennero incontro due indemoniati
uscendo dai sepolcri,
tanto furiosi
che nessuno poteva passare per quella strada.

29 Ed ecco gridarono dicendo:
Che tra noi e te,
Figlio di Dio?
Sei venuto qui
prima del tempo a tormentarci?

30 Ora c'era lontano da loro
una mandria di molti porci al pascolo.

31 Ora i demoni lo supplicavano dicendo:
Se ci scacci,
mandaci nella mandria di porci.

32 E disse loro:
Andate!
Ed essi, usciti,
andarono nei porci;
ed ecco si gettò tutta la mandria
giù dal dirupo nel mare
e morirono nelle acque.

33 Ora i mandriani fuggirono
e, andati in città, raccontarono
ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

34 Ed ecco tutta la città uscì
incontro a Gesù
e, vistolo, (lo) supplicarono
di andarsene dai loro confini.

9,1-8

- 9,1 E, salito in barca, attraversò
e venne nella sua città.
- 2 Ed ecco gli presentarono un paralitico
steso sul letto.
E Gesù, vista la loro fede,
disse al paralitico:
Confida, figliolo,
ti sono rimessi i tuoi peccati.
- 3 Ed ecco alcuni degli scribi
dissero tra sé:
Costui bestemmia!
- 4 Ma Gesù, visti i loro pensieri,
disse:
Perché pensate cose cattive
nei vostri cuori?
Cosa è più facile:
dire:
Ti sono rimessi i tuoi peccati,
o dire:
Sorgi e cammina?
- 6 Ora perché sappiate
che il Figlio dell'uomo ha potere
sulla terra di rimettere i peccati,
allora dice al paralitico:
Sorgi,
leva il tuo letto
e va' a casa tua.
- 7 E, sorto,
andò a casa sua.
- 8 Ora, visto ciò, le folle temettero
e glorificarono Dio
che aveva dato tale potere agli uomini.

31. NON VENNI A CHIAMARE I GIUSTI, MA I PECCATORI

9,9-13

- 9,9 E, andando via di là,
Gesù vide
un uomo seduto al banco delle imposte,
chiamato Matteo,
e gli dice:
Segui me!
- E, levatosi,
lo seguì.
- 10 E avvenne:
mentre lui stava sdraiato (a mensa) nella casa,
ecco che molti pubblicani e peccatori,

- venuti, stavano sdraiati con Gesù e i suoi discepoli.
- 11 E, visto (ciò), i farisei dicevano ai suoi discepoli:
Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e i peccatori?
- 12 Ora egli, udito, disse:
Non hanno bisogno del medico i sani,
ma quelli che stanno male.
- 13 Andate a imparare cosa significa:
Misericordia voglio e non sacrificio.
Infatti non venni a chiamare i giusti,
ma i peccatori!

32. LO SPOSO È CON LORO

9,14-17

- 9,14 Allora gli si avvicinano
i discepoli di Giovanni,
dicendo:
Perché noi e i farisei digiuniamo [molto],
mentre i tuoi discepoli non digiunano?
- 15 E disse loro Gesù:
Possono i figli delle nozze fare lutto
quando lo sposo è con loro?
Ma verranno i giorni
quando sarà loro tolto lo sposo,
e allora digiuneranno.
- 16 Ora nessuno mette una toppa grezza
sopra un vestito vecchio,
perché il suo rattoppo strappa il vestito
e lo squarcio è peggiore.
- 17 Né mettono vino giovane
in otri vecchi,
se no si rompono gli otri
e il vino si riversa fuori
e gli otri periscono;
ma mettono vino giovane
in otri nuovi
e ambedue si conservano.

33. LA TUA FEDE TI HA SALVATA

9,18-26

- 9,18 Mentre diceva loro queste cose,
ecco avvicinarsi uno dei capi,
che lo adorava
dicendo:
Mia figlia
è appena morta;
ma vieni,
imponi la mano su di lei,

e vivrà.
19 E, risvegliato,
Gesù lo seguiva con i suoi discepoli.
20 Ed ecco una donna,
che perdeva sangue
da dodici anni,
avvicinatasi dietro,
toccò il lembo del suo mantello.
21 Infatti diceva tra sé:
Se solo toccherò
il suo mantello,
sarò salvata.
22 Ora Gesù, voltatosi e vistala,
disse:
Confida,
figlia,
la tua fede
ti ha salvata.
E fu salvata la donna
da quell'istante.
23 E giunto Gesù nella casa del capo
e veduti i flautisti
e la folla in turbamento,
24 diceva:
Ritiratevi,
poiché non è morta
la fanciulla,
ma dorme.
E lo deridevano.
25 Quando fu scacciata la folla,
entrato, la prese per mano;
e fu risvegliata la fanciulla.
26 E uscì questa fama
in tutta quella terra.

34. AVVENGA A VOI SECONDO LA VOSTRA FEDE 9,27-34

9,27 Andando Gesù via di là,
lo seguirono due ciechi,
gridando e dicendo:
Abbi pietà di noi,
figlio di Davide!
28 Entrato nella casa,
i ciechi gli si avvicinarono
e dice loro Gesù:
Credete che posso fare questo?
Gli dicono:
Sì, Signore!
29 Allora toccò i loro occhi,

dicendo:
Avvenga a voi
secondo la vostra fede!
30 E si aprirono i loro occhi.
E Gesù sbuffò davanti a loro,
dicendo:
Guardate che nessuno lo sappia!
31 Ora essi, usciti,
diffusero la sua fama
in tutta quella terra.
32 Ora, mentre essi uscivano, ecco:
gli condussero
un uomo muto,
indemoniato.
33 E, scacciato il demonio,
parlò il muto.
E si meravigliarono le folle,
dicendo:
Mai apparve cosa simile in Israele!
34 Ma i farisei dicevano:
Con il capo dei demoni
scaccia i demoni!

35. SUPPLICATE DUNQUE IL SIGNORE DELLA MESSE 9,35-38

9,35 E andava attorno Gesù
per tutte le città e per tutti i villaggi,
insegnando nelle loro sinagoghe
e proclamando il vangelo del regno
e curando ogni malattia e ogni morbo.
36 Viste le folle,
ebbe compassione di loro,
poiché erano stanche e oppresse
come pecore senza pastore.
37 Allora dice ai suoi discepoli:
La messe è molta,
ma gli operai pochi!
38 Supplicate dunque
il Signore della messe,
perché getti fuori operai
nella sua messe.

36. CHIAMATI, LI INVIÒ 10,1-15

10,1 Chiamati innanzi i suoi dodici discepoli,
diede loro potere
sugli spiriti immondi,

per scacciarli e curare ogni malattia e ogni morbo
2 I nomi dei dodici apostoli sono questi:
primo Simone, detto Pietro, e Andrea suo fratello,
Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello,
3 Filippo e Bartolomeo,
Tommaso e Matteo il pubblicano,
Giacomo di Alfeo e Taddeo,
4 Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota,
che anche lo tradì.
5 Questi dodici inviò Gesù,
dopo averli ammoniti
dicendo:
Non andate per via dei pagani
e non entrate in città di samaritani;
6 andate piuttosto verso le pecore perse
della casa di Israele.
7 Ora , andando,
proclamate:
È qui il regno dei cieli!
8 Curate infermi,
risvegliate morti,
mondate lebbrosi,
scacciate demoni.
In dono prendeste,
in dono date.
9 Non procuratevi
né oro, né argento, né rame
nelle vostre cinture;
10 né bisaccia da viaggio,
né due tuniche,
né sandali,
né bastone,
perché l'operaio è degno del suo cibo.
11 In qualunque città o villaggio entriate
fatevi indicare se c'è una persona degna,
e lì dimorate fino alla vostra partenza.
12 Entrando nella casa,
salutatela.
13 Se quella casa ne sarà degna,
la vostra pace scenda su di essa;
ma se non ne sarà degna,
la vostra pace torni a voi.
14 Se qualcuno poi non vi accoglierà
e non ascolterà le vostre parole,
uscendo da quella casa o da quella città,
scuotete la polvere dai vostri piedi.
15 Amen vi dico:
più accettabile sarà
per la terra di Sodoma e di Gomorra
nel giorno del giudizio
che per quella città.

37. IO MANDO VOI COME PECORE IN MEZZO A LUPI 10,16-25

- 10,16 Ecco, io mando voi
come pecore in mezzo a lupi;
siate dunque prudenti come i serpenti
e semplici come le colombe.
- 17 Guardatevi dagli uomini,
perché vi consegneranno ai tribunali
e nelle loro sinagoghe vi flagelleranno;
- 18 e davanti a governatori e re sarete condotti,
a causa mia
in testimonianza per loro e per i pagani.
- 19 Quando vi consegneranno,
non preoccupatevi
come o cosa dire:
sarà dato a voi in quell'ora
cosa dire;
- 20 non siete voi infatti a parlare,
ma lo Spirito del Padre vostro
che parla in voi.
- 21 Il fratello consegnerà a morte il fratello
e il padre il figlio,
e si rivolteranno i figli contro i genitori
e li uccideranno.
- 22 E sarete odiati da tutti
a causa del mio nome.
Chi sopporterà sino alla fine,
costui sarà salvato.
- 23 Ora, quando vi perseguiteranno in una città,
fuggite in un'altra.
Amen, vi dico,
non avrete finito le città d'Israele
prima che arrivi il Figlio dell'uomo.
- 24 Non c'è discepolo sopra il maestro,
né schiavo sopra il suo Signore.
- 25 È sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro
e per lo schiavo come il suo Signore.
Se hanno chiamato Beelzebul il padrone di casa,
quanto più i suoi domestici.

38. NON TEMETE 10,26-31

- 10,26 Non li temete, dunque,
poiché non vi è nulla di velato
che non sarà svelato
e di nascosto
che non sarà conosciuto.

- 27 Ciò che vi dico nelle tenebre
 ditelo nella luce
 e ciò che udite all'orecchio
 proclamatelo sui tetti.
- 28 E non temete
 quelli che uccidono il corpo,
 ma non possono uccidere l'anima
 temete piuttosto
 colui che può e anima e corpo
 distruggere nella Geenna.
- 29 Due passeri non si vendono per un soldo?
 Eppure neanche uno di essi
 cadrà a terra
 senza che il Padre vostro
 lo voglia.
- 30 Di voi poi, anche i capelli del capo
 sono tutti contati.
- 31 Non temete:
 voi valete più di molti passeri!

39. DEGNO DI ME **10,32-11,1**

- 10,32 Chi dunque mi riconoscerà
 davanti agli uomini,
 anch'io lo riconoscerò
 davanti al Padre mio che è nei cieli;
- 33 chi invece mi rinnegherà
 davanti agli uomini,
 anch'io lo rinnegherò
 davanti al Padre mio che è nei cieli.
- 34 Non pensiate che sia venuto
 a portare pace sulla terra;
 non venni a portare pace,
 ma una spada.
- 35 Venni infatti a separare
 l'uomo da suo padre,
 la figlia da sua madre,
 la nuora da sua suocera;
- 36 e nemici dell'uomo,
 quelli di casa sua!
- 37 Chi ama padre o madre più di me,
 non è degno di me.
 Chi ama figlio o figlia più di me,
 non è degno di me.
- 38 Chi non prende la sua croce
 e non segue me,
 non è degno di me.
- 39 Chi avrà trovato la sua vita,
 la perderà;
 chi avrà perso la sua vita

- per causa mia,
la troverà.
- 40 Chi accoglie voi,
accoglie me;
e chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato.
- 41 Chi accoglie un profeta come profeta,
riceverà la ricompensa di profeta;
e chi accoglierà un giusto come giusto,
riceverà la ricompensa di giusto.
- 42 E chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere
di acqua fresca
ad uno di questi piccoli,
perché mio discepolo,
amen vi dico,
non perderà la sua ricompensa.
- 11,1 E avvenne:
quando Gesù ebbe finito
di dare questi ordini
ai suoi dodici discepoli,
partì di là
per insegnare e proclamare nelle loro città.

40. SEI TU?

11,2-6

- 11,2 Ora Giovanni, avendo udito in carcere
le opere del Cristo,
mandò a dirgli attraverso i suoi discepoli:
- 3 Sei tu
colui che viene
o attendiamo un altro?
- 4 E, rispondendo,
Gesù disse loro:
Andate
e annunciate a Giovanni
le cose che udite e vedete:
- 5 ciechi vedono e zoppi camminano,
lebbrosi sono mondati
e sordi odono
e morti risuscitano
e poveri sono evangelizzati;
- 6 e beato è
colui che non si scandalizza di me.

41. COSA USCISTE A OSSERVARE NEL DESERTO?

11,7-15

- 11,7 Mentre questi se ne andavano,
Gesù cominciò a dire

alle folle su Giovanni:

- 8 Cosa usciste ad osservare nel deserto?
Una canna sbattuta dal vento?
Ma cosa usciste a vedere?
Un uomo avvolto in morbide vesti?
Ecco, coloro che portano cose morbide
stanno nelle case dei re.
- 9 Ma cosa usciste a vedere?
Un profeta?
Sì, vi dico,
e più che un profeta.
- 10 Costui è colui del quale è scritto:
Ecco, io mando il mio angelo
davanti al tuo volto,
che preparerà la tua via
davanti a te.
- 11 Amen vi dico:
non è sorto tra i nati da donna
uno più grande di Giovanni il Battista;
ma il più piccolo nel regno dei cieli
è più grande di lui.
- 12 Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora
il regno dei cieli patisce violenza,
e i violenti ne fanno preda.
- 13 Poiché tutti i profeti e la legge
fino a Giovanni hanno profetato.
- 14 E, se lo volete accogliere,
lui è l'Elia
che sta per venire.
- 15 Chi ha orecchi,
ascolti.

42. A CHI PARAGONERÒ QUESTA GENERAZIONE? 11,16-19

- 11,16 Ora a chi paragonerò questa generazione?
È simile a bambini seduti nelle piazze,
che si rimproverano a vicenda,
dicendo:
- 17 Vi suonammo il flauto
e non danzaste;
facemmo il lamento
e non faceste lutto.
- 18 Venne infatti Giovanni,
né mangiando né bevendo,
e dicono:
Ha un demonio!
- 19 Venne il Figlio dell'uomo,
mangiando e bevendo,
e dicono:
Ecco un uomo mangione e beone,

amico di pubblicani e di peccatori!
Ma fu giustificata la sapienza
dalle sue opere.

43. AHIMÈ PER TE!

11,20-24

11,20 Allora cominció a insultare
le città nelle quali era avvenuto
il maggior numero dei suoi miracoli,
poiché non si erano convertite:

21 Ahimè per te, Corazim,
Ahimè per te , Betsaida!
Poiché se in Tiro e Sidone
fossero avvenuti i miracoli
avvenuti tra voi,
da tempo, in sacco e cenere,
si sarebbero convertite.

22 Ebbene, io vi dico,
per Tiro e Sidone
sarà più accettabile
nel giorno del giudizio
che per voi.

23 E tu, Cafarnao,
fino al cielo sarai elevata?
Nell'Ade sprofonderai!
Poiché se in Sodoma
fossero avvenuti i miracoli
avvenuti in te,
sarebbe rimasta fino ad oggi!

24 Ebbene io vi dico
che per la terra di Sodoma
sarà più accettabile
nel giorno del giudizio
che per te.

44. TI BENEDICO, PADRE

11,25-27

11,25 In quel momento
rispondendo Gesù disse:
Ti benedico,
Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché nascondesti queste cose
a sapienti e intelligenti
e le rivelasti
a infanti.

26 Sì, Padre,

27 perché così piacque a te.
Tutto mi fu dato dal Padre mio
e nessuno conosce il Figlio
se non il Padre,
né alcuno conosce il Padre
se non il Figlio
e colui al quale il Figlio lo vuole rivelare.

45. VENITE A ME 11,28-30

11,28 Venite a me,
voi tutti affaticati e oppressi,
e io vi darò riposo.
29 Prendete il mio giogo su di voi,
e imparate da me,
poiché sono mite e umile di cuore
e troverete riposo
per le vostre anime.
30 Il mio giogo infatti giova,
e il mio peso non pesa.

46. IL FIGLIO DELL'UOMO È SIGNORE DEL SABATO. 12,1-8

12,1 In quel momento
passò Gesù di sabato
attraverso i campi seminati.
Ora i suoi discepoli ebbero fame
e cominciarono a cogliere spighe
e a mangiare.
2 Ora i farisei, avendo visto,
gli dissero:
Ecco i tuoi discepoli fanno
ciò che non è lecito
fare di sabato.
3 Ora disse loro:
Non avete letto
cosa fece Davide
quando ebbe fame,
e quelli con lui,
4 come entrò nella casa di Dio
e mangiarono i pani dell'offerta,
che non era lecito a lui mangiare
né a quelli con lui,
ma ai soli sacerdoti?
5 O non avete letto nella legge
che di sabato i sacerdoti nel tempio
violano il sabato
e sono senza colpa?
6 Ora vi dico

7 che qualcosa più grande del tempio
c'è qui!
Se aveste compreso cosa significa:
Misericordia voglio
e non sacrificio,
non avreste condannato gente senza colpa.
8 Infatti il Figlio dell'uomo
è Signore del sabato.

47. STENDI LA TUA MANO **12,9-14**

12,9 Andato via di là,
venne nella loro sinagoga.
10 Ed ecco un uomo
che aveva la mano inaridita.
E lo interrogavano dicendo:
È lecito curare di sabato?
per accusarlo.
11 Egli disse loro:
Quale uomo tra voi,
che abbia una sola pecora
se gli cade di sabato in un fosso,
non la prenderà e la leverà?
12 Quanto di più dunque vale
un uomo di una pecora!
Così è lecito di sabato
fare il bene.
13 Allora disse all'uomo:
Stendi la tua mano!
E la stese, e fu ristabilita,
sana come l'altra.
14 Ora, uscite, i farisei
tennero consiglio contro di lui
come farlo perire.

48. PERCHÉ SI COMPISSE QUANTO FU DETTO **12,15-21**

12,15 Ora Gesù, saputo(lo), si ritirò di là.
E lo seguirono molte folle
e li curò tutti.
16 E minacciò loro di non renderlo manifesto,
17 perché si compisse quanto fu detto
per mezzo del profeta Isaia che dice:
18 Ecco il mio Servo
che scelsi,
il mio amato

nel quale si compiacque l'anima mia.
Porrò il mio Spirito su di lui,
e annuncerà il giudizio alle genti.
19 Non litigherà, né griderà,
né alcuno udrà la sua voce nelle piazze.
20 La canna infranta non spezzerà
e lo stoppino fumigante non spegnerà,
finché non porti a vittoria il giudizio.
21 E nel suo nome spereranno le genti.

49. CHI NON È CON ME È CONTRO DI ME **12,22-37**

12,22 Allora gli fu portato davanti
un indemoniato cieco e muto,
e lo curò,
così che il muto parlava e vedeva.
23 Ed erano fuori di sé tutte le folle
e dicevano:
Non sarà costui il figlio di Davide?
24 Ora i farisei, avendo udito,
dissero:
Costui non scaccia i demoni
se non per mezzo di Beelzebul,
il capo dei demoni.
25 Ora, saputi i loro pensieri,
disse loro:
Ogni regno diviso contro se stesso
va in rovina,
e ogni città o casa divisa contro se stessa
non starà in piedi.
26 E se satana scaccia satana,
è diviso in se stesso:
come starà in piedi il suo regno?
27 E se io per mezzo di Beelzebul
scaccio i demoni,
i vostri figli per mezzo di chi li scacciano?
Per questo essi saranno vostri giudici.
28 Ma se per mezzo dello Spirito di Dio
io scaccio i demoni,
allora è giunto tra voi il regno di Dio.
29 O come può uno entrare
nella casa del forte
e rapirgli le sue cose,
se prima non ha legato il forte?
E allora gli saccheggerà la casa.
30 Chi non è con me,
è contro di me;
e chi non riunisce con me,
disperde.

- 31 Perciò dico a voi:
Ogni peccato e bestemmia
sarà perdonata agli uomini,
ma la bestemmia dello Spirito
non sarà perdonata.
- 32 E chi dirà una parola
contro il Figlio dell'uomo,
gli sarà perdonato;
ma chi dirà
contro lo Spirito Santo,
non gli sarà perdonato,
né in questo secolo
né in quello a venire.
- 33 Se prendete un albero bello,
anche il suo frutto è bello;
se prendete un albero cattivo,
anche il suo frutto è cattivo.
Dal frutto infatti si conosce l'albero.
- 34 Progenie di serpenti,
come potete dire cose buone
se siete cattivi?
Infatti dall'abbondanza del cuore
parla la bocca.
- 35 L'uomo buono
dal tesoro buono
tira fuori cose buone,
e l'uomo cattivo
dal tesoro cattivo
tira fuori cose cattive.
- 36 Ma vi dico che di ogni parola inutile
che gli uomini diranno,
renderanno conto
nel giorno del giudizio.
- 37 Poiché sulle tue parole sarai giustificato
e sulle tue parole sarai condannato.

50. II SEGNO DI GIONA

12,38-42

- 12,38 Allora gli risposero
alcuni degli scribi e farisei,
dicendo:
Maestro,
vogliamo vedere un segno
da parte tua.
- 39 Ora egli, rispondendo,
disse loro:
Una generazione perversa e adultera
ricerca un segno;
e segno non le sarà dato,
se non il segno di Giona il profeta.

- 40 Come infatti rimase Giona
nel ventre del cetaceo
tre giorni e tre notti,
così sarà il Figlio dell'uomo
nel cuore della terra
tre giorni e tre notti.
- 41 Gli uomini di Ninive
sorgeranno nel giudizio
con questa generazione,
e la condanneranno,
poiché si convertirono
all'annuncio di Giona;
ed ecco più di Giona qui!
- 42 La regina di Noto
risusciterà nel giudizio
con questa generazione
e la giudicherà,
poiché venne dai confini della terra
per ascoltare la sapienza di Salomone;
ed ecco più di Salomone qui!

51. COSÌ SARÀ ANCHE PER QUESTA GENERAZIONE PERVERSA 12,43-45

- 14,43 Quando lo spirito immondo
è uscito dall'uomo,
se ne va per luoghi senza acqua,
cercando riposo,
e non lo trova.
- 44 Allora dice:
Tornerò nella mia casa,
dalla quale sono uscito.
E, venuto, la trova
sgombra, pulita e bella.
- 45 Allora va e prende con sé
altri sette spiriti più cattivi di lui,
ed entrati vi prendono dimora;
e la fine di quell'uomo è peggiore di prima.
Così sarà anche per questa generazione perversa.

52. ECCO MIA MADRE E I MIEI FRATELLI 12,46-50

- 12,46 Mentre egli ancora parlava alle folle,
ecco la madre e i suoi fratelli
stavano fuori,
cercando di parlargli.
- 47 Ora qualcuno gli disse:
Ecco tua madre e i tuoi fratelli
stanno fuori,
cercando di parlarti.

48 Ora, rispondendo, disse a chi gli parlava:
Chi è mia madre
e chi sono i miei fratelli?
49 E stesa la sua mano
sui suoi discepoli,
disse:
Ecco mia madre e i miei fratelli!
50 Perché chiunque faccia
la volontà del Padre mio che è nei cieli,
questi è mio fratello, sorella e madre.

53. IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE **13,1-9**

13,1 In quel giorno, uscito di casa,
Gesù sedeva lungo il mare.
2 E si riunirono attorno a lui molte folle,
così che egli, entrato in barca,
si sedette
e tutta la folla stava in piedi sulla spiaggia.
3 E parlò loro molto in parabole,
dicendo:
Ecco, il seminatore uscì a seminare.
4 E, nel seminare,
parte cadde lungo la strada,
e, venuti gli uccelli,
la divorarono.
5 Un'altra cadde su luogo sassoso,
dove non aveva molta terra,
e subito germogliò,
perché non aveva terra profonda;
6 ma, sorto il sole, si bruciò,
e, non avendo radici, si seccò.
7 Un'altra cadde sulle spine,
e crebbero le spine
e la soffocarono.
8 Un'altra cadde in terra bella,
e dava frutto,
quale il cento,
quale il sessanta,
quale il trenta.
9 Chi ha orecchi,
ascolti.

54. PERCHÉ PARLI LORO IN PARABOLE? **13,10-17**

13,10 E, avvicinati, i discepoli
gli dissero:
Perché parli loro in parabole?

- 11 Ora, rispondendo,
disse:
Perché a voi è stato dato di conoscere
i misteri del regno dei cieli,
ma a quelli non è stato dato.
- 12 Infatti a chi ha,
sarà dato
e sovrabbonderà;
a chi non ha,
anche ciò che ha
sarà tolto a lui.
- 13 Per questo parlo loro in parabole:
perché guardando non guardino
e udendo non odano né comprendano.
- 14 E si adempie per loro
la profezia di Isaia che dice:
Con l'udito udrete e non comprenderete
e guardando guarderete e non vedrete;
poiché si ingrassò il cuore di questo popolo
e con gli orecchi pesanti udirono
e i loro occhi chiusero,
perché con gli occhi non vedano
e con gli orecchi non odano
e con il cuore non comprendano,
e non si convertano
e io li guarisca.
- 16 Ma beati i vostri occhi
perché vedono
e i vostri orecchi
perché odono!
- 17 Amen, vi dico:
Molti profeti e giusti
desiderarono vedere
ciò che voi guardate,
e non videro;
e udire
ciò che voi udite,
e non udirono.

55. UDITE VOI DUNQUE LA PARABOLA DEL SEMINATORE 13,18-23

- 13,18 Udite voi dunque
la parabola del seminatore.
- 19 Quando uno ode
la parola del regno
senza comprendere,
giunge il maligno
e ruba ciò che è seminato nel suo cuore,

- costui è quello seminato
lungo la strada.
- 20 Ora quello seminato su terreno sassoso,
costui è quello che ode la parola
e subito l'accoglie con gioia,
- 21 ma non ha radice in sé ed è mutevole
e quando viene una tribolazione o persecuzione
a causa della parola
subito si scandalizza.
- 22 Ora quello seminato tra le spine,
costui è quello che ode la parola,
ma le preoccupazioni del mondo
e l'inganno della ricchezza
soffocano la parola
ed essa è senza frutto.
- 23 Ora quello seminato sulla terra bella,
costui è quello che ode la parola e comprende;
questi sì dà frutto e dà
chi il cento,
chi il sessanta,
chi il trenta (per uno).

56. LASCIATE CHE CRESCANO AMBEDUE INSIEME 13,24-30

- 13,24 Un'altra parabola presentò loro
dicendo:
È simile il regno dei cieli
a un uomo che ha seminato
seme bello nel suo campo.
- 25 Ora, mentre gli uomini dormivano,
venne il suo nemico
e seminò zizzanie
in mezzo al grano
e se ne andò.
- 26 Quando poi fiorì la messe
e fece frutto,
allora apparvero anche le zizzanie.
- 27 Ora, avvicinatisi i servi al padrone di casa,
gli dissero:
Signore,
non hai seminato seme bello
nel tuo campo?
Da dove dunque vengono le zizzanie?
- 28 Egli disse loro:
Un uomo nemico
fece questo!
Ora i servi gli dicono:
Vuoi che andiamo a raccoglierte?
- 29 Egli dice:

No!
Perché non avvenga
che, raccogliendo le zizzanie,
non strappiate insieme ad esse il grano!
30 Lasciate che crescano ambedue insieme
fino alla mietitura,
e, al momento della mietitura,
dirò ai mietitori:
Raccogliete prima le zizzanie
e legatele in fastelli per bruciarle;
il grano invece riunitelo nel mio granaio.

**57. APRIRÒ LA MIA BOCCA IN PARABOLE,
TIRERÒ FUORI COSE NASCOSTE FIN DALLA FONDAZIONE DEL MONDO**

13,31-35

13,31 Un'altra parabola presentò loro
dicendo:
Simile è il regno dei cieli
a un chicco di senape
che un uomo prese
e seminò nel suo campo.
32 È il più piccolo fra tutti i semi,
ma, quando è cresciuto,
è più grande degli altri ortaggi
e diventa albero,
così che vengono gli uccelli del cielo
e si attendano nei suoi rami.
33 Un'altra parabola disse loro:
Simile è il regno dei cieli
a del lievito
che una donna prese
e nascose in tre misure di farina
finché tutta fu lievitata.
34 Tutte queste cose raccontò Gesù in parabole alle folle,
e, senza parabole, non raccontava loro nulla,
35 perché si compisse ciò che fu detto
per mezzo del profeta che dice:
Aprirò la mia bocca in parabole,
tirerò fuori cose nascoste
fin dalla fondazione del mondo.

**58. COSÌ SARÀ AL COMPIMENTO DEL MONDO
13,36-43**

13,36 Allora, lasciata la folla,
venne in casa;
e i suoi discepoli si avvicinarono a lui,

dicendo:
Spiega a noi
la parabola delle zizzanie del campo.
37 Ed egli, rispondendo,
disse:
38 Chi semina il seme bello è il Figlio dell'uomo,
il campo è il mondo,
il seme bello sono i figli del regno,
le zizzanie sono i figli del maligno,
39 il nemico che le ha seminate è il diavolo,
la mietitura è il compimento del mondo,
i mietitori sono angeli.
40 Come dunque si raccolgono le zizzanie
e si bruciano nel fuoco,
così sarà al compimento del mondo.
41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli
e raccoglieranno dal suo regno
tutti gli scandali e quelli che fanno iniquità
42 e li getteranno nella fornace ardente:
lì sarà pianto e stridore di denti.
43 Allora i giusti splenderanno come il sole
nel regno del Padre loro.
Chi ha orecchi,
continui ad ascoltare!

**59. PER LA GIOIA DI ESSO, VA E VENDE TUTTO QUELLO
CHE HA E COMPERA QUEL CAMPO
13,44-52**

13,44 Simile è il regno dei cieli
a un tesoro nascosto nel campo,
che un uomo trovò e nascose
e, per la gioia di esso,
va e vende tutto quello che ha
e compera quel campo.
45 Ancora è simile il regno dei cieli
a un mercante che cerca belle perle.
46 Ora, trovatane una di grande valore,
andò e vendette tutte le cose che aveva,
e la comperò.
47 Ancora è simile il regno dei cieli
a una rete gettata nel mare,
che riunisce di tutto:
48 e, quando fu riempita,
la tirarono su a riva,
si sedettero e raccolsero i pesci buoni nei canestri
e quelli cattivi li buttarono fuori.
49 Così sarà al compimento del mondo:
usciranno gli angeli
e separeranno i cattivi di mezzo ai giusti,

50 e li getteranno nella fornace di fuoco;
lì sarà pianto e stridore di denti.
51 Avete capito tutte queste cose?
Gli dicono:
Sì.
52 Ora disse loro:
Per questo ogni scriba,
divenuto discepolo del regno dei cieli,
è simile a un padrone di casa,
che tira fuori dal suo tesoro
cose nuove
e cose antiche.

60. NON C'È PROFETA DISPREZZATO SE NON NELLA PATRIA E NELLA CASA SUA 13,53-58

13,53 E avvenne:
quando Gesù ebbe finito queste parabole,
se ne andò via da lì.
54 E, venuto nella sua patria,
li ammaestrava nella loro sinagoga,
così che erano colpiti
e dicevano:
Dove a costui
questa sapienza e i miracoli?
55 Non è costui il figlio del falegname?
Sua madre non si chiama Maria,
e i suoi fratelli Giacomo e Giuseppe e Simone e Giuda?
56 E le sue sorelle non sono tutte tra noi?
Dove a costui dunque
tutte queste cose?
57 E si scandalizzavano di lui.
Ora Gesù disse loro:
Non c'è profeta disprezzato
se non nella patria e nella casa sua.
58 E non fece lì molti miracoli
a causa della loro incredulità.

61. I SUOI DISCEPOLI LEVARONO LA SPOGLIA E LA SEPPELLIRONO 14,1-12

14,1 In quel momento il tetrarca Erode udì
la fama di Gesù
2 e disse ai suoi servi:
Costui è Giovanni il Battista:
proprio lui è stato destato dai morti
e per questo le potenze operano in lui!

3 Erode infatti si era impadronito di Giovanni,
l'aveva legato
e riposto in carcere
a causa di Erodiade,
moglie di suo fratello Filippo.

4 Gli diceva infatti Giovanni:
Non ti è lecito tenerla.

5 E, benché volesse ucciderlo,
temeva il popolo,
perché lo teneva come profeta.

6 Ora, venuto il genetliaco di Erode,
danzò la figlia di Erodiade nel mezzo
e piacque a Erode

7 tanto che le promise
di darle ciò che avrebbe chiesto.

8 Ora essa, indotta da sua madre, dice:
Dammi
qui, su un piatto,
la testa
di Giovanni il Battista!

9 E, contristato il re,
per i giuramenti e per i commensali
ordinò che le fosse data;

10 e mandò a decapitare Giovanni in carcere.

11 E fu portata la sua testa su un piatto
e fu data alla fanciulla
e la portò a sua madre!

12 E, avvicinatisi i suoi discepoli,
levarono la spoglia
e la seppellirono
e vennero ad annunciare a Gesù.

62. DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE

14,13-21

14,13 Ora Gesù, avendo udito, si ritirò da lì in barca
verso un luogo deserto, in privato.
E, udito, le folle lo seguirono
a piedi dalle città.

14 E, uscito, vide molta folla
ed ebbe compassione di loro
e curò i loro infermi.

15 Ora, giunta la sera,
gli si avvicinarono i discepoli
dicendo:
Deserto è il luogo
e l'ora già è passata;
congeda le folle,
che vadano nei villaggi

- e si comprino cibi.
- 16 Ora Gesù disse loro:
Non hanno bisogno di andare:
date loro voi stessi da mangiare!
- 17 Ora gli dicono:
Non abbiamo qui
se non cinque pani e due pesci.
- 18 Ora disse:
Portateli qui a me!
- 19 E, ordinato alle folle di sdraiarsi sull'erba,
presi i cinque pani e i due pesci,
alzati gli occhi al cielo,
benedisse,
spezzò
e diede
i pani ai discepoli
e i discepoli alle folle.
- 20 E mangiarono tutti
e furono saziati;
e levarono di ciò che sovrabbondò dei pezzi
dodici ceste piene.
- 21 Ora quelli che mangiarono erano circa cinquemila uomini,
senza le donne e i bambini.

63. O TU DI POCA FEDE, PERCHÉ DUBITASTI? 14,22-36

- 14,22 E subito costrinse i suoi discepoli
a entrare nella barca
e precederlo sull'altra riva,
finché non avesse congedato le folle.
- 23 E, congedate le folle, salì sul monte
in privato a pregare.
Venuta la sera
se ne stava da solo lassù.
- 24 Ora la barca distava da terra già molti stadi,
tormentata dalle onde;
c'era infatti il vento contrario.
- 25 Alla quarta veglia della notte venne da loro
camminando sul mare.
- 26 I discepoli, vistolo camminare sul mare,
furono spaventati e dissero:
È un fantasma!
E gridarono dalla paura.
- 27 Subito parlò loro [Gesù], dicendo:
Confidate,
Io sono!
Non temete!
- 28 Rispondendogli, Pietro disse:
Signore, se sei tu,

comanda a me di venire da te sulle acque!

29 Gli disse:
Vieni!
E, sceso dalla barca,
Pietro camminò sulle acque
e venne da Gesù.

30 Ora, vedendo il [forte] vento,
ebbe paura;
e, cominciato a sprofondare,
gridò dicendo:
Signore,
salvami!

31 Subito Gesù, stesa la mano,
lo prese e gli dice:
O tu di poca fede,
perché dubitasti?

32 E, saliti essi sulla barca,
cessò il vento.

33 Ora quelli nella barca lo adorarono
dicendo:
Veramente sei Figlio di Dio!

34 E, compiuta la traversata,
approdarono alla terra di Genezareth.

35 E, riconosciuto, gli uomini di quel luogo
mandarono in tutta quella regione
e gli portarono tutti quelli che stavano male
e lo pregavano anche solo di toccare

36 la frangia del suo mantello;
e quanti lo toccarono
furono salvati.

64. QUESTO POPOLO MI ONORA CON LE LABBRA, MA IL SUO CUORE È LONTANO DA ME.

15,1-20

15,1 Allora vengono a Gesù da Gerusalemme
alcuni farisei e scribi, dicendo:

2 Perché i tuoi discepoli trasgrediscono
la tradizione degli antichi?
Infatti non si lavano le mani
quando mangiano pane.

3 Ora, rispondendo, disse loro:
Perché voi invece trasgredite
il comando di Dio
per la vostra tradizione?

4 Dio infatti disse:
Onora il padre e la madre,
e:
Chi maledice padre e madre,

sia ucciso.
5 Ma voi dite:
Chi dice al padre o alla madre:
È dono sacro
ciò che da parte mia ti potrebbe aiutare,
non onorerà suo padre;
6 e annullaSte la parola di Dio
a causa della vostra tradizione.
7 Ipocriti!
Bene profetò di voi Isaia,
dicendo:
8 Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me;
9 invano mi venerano
insegnando insegnamenti
che sono precetti di uomini.
10 E, chiamata la folla,
disse loro:
Ascoltate e comprendete!
11 Non ciò che entra nella bocca
contamina l'uomo,
ma ciò che esce dalla bocca,
questo contamina l'uomo.
12 Allora avvicinatisi i discepoli,
gli dicono:
Sai che i Farisei,
udita la parola,
furono scandalizzati?
13 Ora egli, rispondendo, disse:
Ogni pianta che non piantò
il Padre mio celeste
sarà sradicata.
14 Lasciateli;
sono cieche guide [di ciechi]:
ora se uno cieco guida un cieco,
ambedue cadranno in una fossa.
15 Ora, rispondendo,
Pietro gli disse:
Spiegaci [questa] parabola!
16 Ora egli disse:
Anche voi siete ancora senza intelletto?
17 Non sapete che tutto ciò che entra nella bocca,
va nel ventre
ed è espulso nella latrina?
18 Invece ciò che esce dalla bocca
proviene dal cuore,
e questo contamina l'uomo.
19 Dal cuore infatti escono
cattivi pensieri,
omicidi, adulteri,
fornicazioni, furti,

20 false testimonianze, bestemmie.
Queste sono le cose che contaminano l'uomo;
ma il mangiare
con mani non lavate
non contamina l'uomo.

**65. O DONNA, GRANDE È LA TUA FEDE:
SIA FATTO A TE COME VUOI
15,21-28**

15,21 E, uscito di là,
Gesù si ritirò nelle parti di Tiro e Sidone.
22 Ed ecco una donna cananea,
che usciva da quelle regioni,
gridava dicendo:
Abbi pietà di me,
Signore, Figlio di Davide!
Mia figlia è malamente indemoniata.
23 Ora egli non le rispose parola.
Ora avvicinati i suoi discepoli
gli chiedevano dicendo:
Congedala,
perché ci grida dietro.
24 Ora, rispondendo, disse:
Non fui inviato
se non per le pecore perdute
della casa d'Israele.
25 Ora quella venne
e lo adorava dicendo:
Signore, aiutami!
26 Ora egli rispondendo disse:
Non è bello
prendere il pane dei figli
e gettarlo ai cagnolini!
27 Ora quella disse:
Sì, Signore;
ma anche i cagnolini mangiano
delle briciole che cadono
dalla mensa dei loro signori!
28 Allora rispondendo Gesù le disse:
O donna, grande è la tua fede:
Sia fatto a te come vuoi!
E fu guarita sua figlia da quell'ora.

**66. HO COMPASSIONE DELLA FOLLA
15,29-39**

15,29 E, trasferitosi di là,
Gesù venne presso il mare di Galilea,

e, salito sul monte,
 stava lì seduto.
 30 E si avvicinarono a lui molte folle
 portando con sé
 zoppi, ciechi, storpi, sordi
 e molti altri;
 e li gettarono ai suoi piedi
 e li curò,
 31 così che la folla si meravigliava
 vedendo muti che parlano,
 storpi guariti,
 zoppi che camminano
 e ciechi che vedono;
 e glorificarono il Dio d'Israele.
 32 Ora Gesù, chiamati innanzi i suoi discepoli,
 disse:
 Ho compassione della folla,
 perché già da tre giorni
 dimorano presso di me
 e non hanno che mangiare,
 e non voglio rimandarli digiuni,
 perché non vengano meno per strada.
 33 E gli dicono i discepoli:
 Da dove per noi nel deserto
 tanti pani da saziare tanta folla?
 34 E dice loro Gesù:
 Quanti pani avete?
 Ora essi dissero:
 Sette e pochi pesciolini.
 35 E, ordinato alla folla di sdraiarsi per terra,
 36 prese i sette pani e i pesci
 e, rese grazie,
 li spezzò
 e li dava ai discepoli
 e i discepoli alle folle.
 37 E mangiarono tutti
 e furono saziati.
 E levarono sette ceste piene
 dai pezzi che sovrabbondarono.
 38 Ora quanti mangiarono
 erano quattromila uomini,
 senza donne e bambini.
 39 E, congedate le folle,
 salì sulla barca
 e venne nei confini di Magadan.

67. GUARDATEVI DAL LIEVITO DEI FARISEI E DEI SADDUCEI 16,1-12

16,1 E i farisei e i sadducei, avvicinatisi per tentarlo,
 gli chiesero di mostrar loro un segno dal cielo.

2 Ora, rispondendo, disse loro:
[Venuta la sera, dite:
3 Bel tempo: il cielo rosseggia,
e, al mattino:
Oggi tempesta: il cielo è rosso cupo.
Sapete discernere l'aspetto del cielo
e non potete (discernere) i segni dei tempi?]
4 Una generazione perversa e adultera chiede un segno,
e segno non le sarà dato
se non il segno di Giona.
E, lasciatili, se ne andò.
5 E, venuti i discepoli all'altra riva,
dimenticarono di prendere pani.
6 Ora Gesù disse loro:
Attenti a guardarvi dal lievito dei farisei e dei sadducei!
7 Ora essi ragionavano tra loro dicendo:
Non abbiamo preso pane!
8 Accortosene, Gesù disse:
O voi di poca fede,
perché ragionate tra voi
dicendo di non aver pani?
9 Non avete ancora capito né ricordate
i cinque pani per i cinquemila
e quante ceste avete preso?
10 E neppure i sette pani per i quattromila
e quante ceste avete preso?
11 Come mai non capite
che non vi ho parlato di pani?
Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei!
12 Allora compresero che non disse
di guardarsi dal lievito dei pani,
ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

68. MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

16,13-20

16,13 Ora, venuto Gesù nelle parti di Cesarea di Filippo,
interrogava i suoi discepoli dicendo:
Chi dicono gli uomini
che sia il Figlio dell'uomo?
14 Ora essi dissero:
Alcuni Giovanni Battista,
altri Elia,
altri Geremia,
o uno dei profeti.
15 Dice loro:
Ma voi,
chi dite che io sia?
16 Rispondendo Simon Pietro disse:
Tu sei il Cristo,

17 il Figlio del Dio vivente!
Ora, rispondendo, Gesù gli disse:
Beato te, Simone, figlio di Giona;
poiché né carne né sangue ti rivelarono,
ma il Padre mio che è nei cieli.
18 E io ti dico
che tu sei Pietro
e su questa pietra edificherò la mia chiesa
e le porte degli inferi
non prevarranno contro di essa.
19 Darò a te le chiavi del regno dei cieli;
e ciò che legherai sulla terra
sarà legato nei cieli,
e ciò che scioglierai sulla terra
sarà sciolto nei cieli.
20 Allora ordinò ai discepoli
di non dire a nessuno
che lui è il Cristo.

69. METTITI DIETRO A ME

16,21-28

16,21 Da allora cominciò Gesù a mostrare ai suoi discepoli
che deve
andare a Gerusalemme
e patire molto
dagli anziani e dai sommi sacerdoti e dagli scribi
ed essere ucciso
e il terzo giorno risuscitare.
22 E, preso in disparte,
Pietro cominciò a rimproverarlo,
dicendo:
 (Dio) ti (sia) propizio, Signore:
 questo non ti avverrà assolutamente!
23 Ora egli, voltatosi, disse a Pietro:
Mettiti dietro a me, satana!
Mi sei di scandalo
perché non pensi come Dio, ma come gli uomini!
24 Allora Gesù disse ai suoi discepoli:
Se uno vuole venire dietro a me,
rinneghi se stesso
porti la sua croce
e segua me.
25 Infatti chi vorrà salvare la propria vita,
la perderà;
chi invece perderà la propria vita per me,
la troverà.
26 Che gioverà infatti all'uomo
guadagnare il mondo intero
e rovinare la propria vita?

27 O cosa darà l'uomo in cambio della propria vita?
Poiché il Figlio dell'uomo sta per venire
nella gloria del Padre suo
con i suoi angeli
e allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua!

28 Amen vi dico:
ci sono alcuni dei qui presenti
che non gusteranno la morte
prima di vedere il Figlio dell'uomo
che viene nel suo regno.

70. ASCOLTATE LUI

17,1-13

17,1 E dopo sei giorni
Gesù prende
Pietro e Giacomo e Giovanni suo fratello
e li porta su un alto monte in disparte.

2 E si trasformò davanti a loro
e brillò il suo volto come il sole
e le sue vesti divennero bianche come la luce.

3 Ed ecco fu visto da loro
Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

4 Ora rispondendo Pietro
disse a Gesù:
Signore,
è bello per noi essere qui.
Se vuoi, farò tre tende,
una per te, una per Mosè e una per Elia.

5 Mentre lui stava ancora parlando,
ecco una nube luminosa li ricoprì;
ed ecco una voce dalla nube
che diceva:
Questi è il Figlio mio,
l'amato,
in cui mi compiaccio.
Ascoltate lui!

6 E, udito, i discepoli
caddero sul loro volto
e temettero molto.

7 E si avvicinò Gesù
e toccandoli disse:
Risvegliatevi
e non temete!

8 Ora, levati i loro occhi,
non videro nessuno,
se non lui, Gesù, solo.

9 E, scendendo dal monte,
Gesù ordinò loro dicendo:
Non dite a nessuno questa visione,
fino a quando il Figlio dell'uomo

non sia risvegliato dai morti.
10 E lo interrogarono i discepoli
dicendo:
Perché dunque gli scribi dicono
che prima deve venire Elia?
11 Egli rispondendo disse:
Sì, Elia viene
e ristabilirà ogni cosa.
12 Ma vi dico che Elia venne
e non lo riconobbero,
ma gli fecero quello che vollero.
Così anche il Figlio dell'uomo
sta per soffrire per opera loro.
13 Allora compresero i discepoli
che aveva parlato loro di Giovanni il Battista.

71. NIENTE VI SARÀ IMPOSSIBILE **17,14-21**

17,14 E, venuti verso la folla,
gli si avvicinò un uomo,
inginocchiandosi davanti a lui
15 e dicendo:
Signore,
abbi pietà di mio figlio,
perché è lunatico
e soffre malamente.
Spesso infatti cade nel fuoco
e spesso nell'acqua.
16 E l'ho portato dai tuoi discepoli,
ma non hanno potuto curarlo.
17 Ora rispondendo Gesù disse:
O generazione senza fede e perversa,
fino a quando sarò con voi?
Fino a quando vi sopporterò?
Portatemelo qui!
18 E lo minacciò Gesù
e uscì da lui il demonio
e fu curato il bambino
da quell'ora.
19 Allora avvicinatisi i discepoli a Gesù
in disparte gli dissero:
Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?
20 Ora dice loro:
Per la vostra poca fede!
Amen vi dico,
se avrete fede
come un chicco di senape,
direte a questo monte:
Spostati da qui a là,
ed esso si sposterà;

21 e niente vi sarà impossibile.
[Questo genere (di demoni)
non esce che con la preghiera e il digiuno].

72. I FIGLI SONO LIBERI

17,22-27

17,22 Ora, trovandosi essi in Galilea,
disse loro Gesù:
Il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani degli uomini,
23 e lo uccideranno,
e il terzo giorno
risusciterà.
E furono rattristati molto.
24 Venuti essi in Cafarnao,
si avvicinarono a Pietro
quelli che prendono la tassa del tempio,
e dissero:
Il vostro maestro
non paga le due dracme?
25 Dice:
Sì!
E, venuto in casa,
Gesù lo prevenne
dicendo:
Che ti pare, Simone?
I re della terra
da chi prendono tasse e tributi?
Dai loro figli o dagli estranei?
26 Rispose:
Dagli estranei.
E Gesù gli disse:
Quindi i figli sono liberi!
27 Ora, perché non li scandalizziamo,
va' al mare,
getta l'amo
e prendi il primo pesce che viene,
aprigli la bocca
e troverai uno statere.
Prendilo,
e dallo per te e per me.

73. SE NON VI CONVERTIRETE E NON DIVENTERETE COME I BAMBINI NON ENTRERETE NEL REGNO DEI CIELI

18,1-5

18,1 In quell'ora si avvicinarono

i discepoli a Gesù
dicendo:

Chi dunque è il più grande
nel regno dei cieli?

2 E, chiamato innanzi un bambino,
lo pose in mezzo a loro
e disse:

3 Amen vi dico:
se non vi convertirate
e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli.

4 Chi dunque si farà piccolo
come questo bambino,
costui è il più grande
nel regno dei cieli.

5 E chi accoglie
anche uno solo di questi bambini nel mio nome,
accoglie me.

74. GUAI AL MONDO PER GLI SCANDALI 18,6-9

18,6 Ma chi scandalizza
uno di questi piccoli
che credono in me,
è meglio per lui
che gli sia appesa al collo
una mola d'asino
e sia gettato in mare profondo.

7 Ahimè per il mondo
a causa degli scandali;
è inevitabile che avvengano gli scandali,
ma ahimè per l'uomo
a causa del quale avviene lo scandalo.

8 Se la tua mano o il tuo piede ti scandalizza,
taglialo e gettalo via da te:
è meglio per te entrare nella vita
monco o zoppo,
che con due mani o due piedi
essere gettato nel fuoco eterno.

9 E se il tuo occhio ti scandalizza,
cavalalo e gettalo via da te:
è meglio per te entrare nella vita
con un solo occhio,
che con due occhi
essere gettato nella Geenna del fuoco.

75. NON È VOLONTÀ DAVANTI AL PADRE VOSTRO NEI CIELI CHE PERSICA UNO

SOLO DI QUESTI PICCOLI
18,10-14

- 18,10 Guardate di non disprezzare
uno solo di questi piccoli.
Vi dico infatti che i loro angeli nei cieli
sempre guardano il volto
del Padre mio nei cieli.
- 11 [Venne infatti il Figlio dell'uomo
a salvare ciò che era perito].
- 12 Che ve ne pare?
Se un uomo ha cento pecore
e una sola di esse si smarrisce,
non lascerà forse le novantanove sui monti,
e va a cercare quella smarrita?
- 13 E se capita di trovarla,
amen vi dico
che gioisce per essa
più che per le novantanove
che non si sono smarrite.
- 14 Così non è volontà
davanti al Padre vostro nei cieli
che perisca uno solo di questi piccoli.

76. AVRAI GUADAGNATO IL TUO FRATELLO
18,15-20

- 18,15 Ora se pecca [contro di te] il tuo fratello,
va' e ammoniscilo fra te e lui solo;
se ti ascolta, hai guadagnato il tuo fratello.
- 16 Se non ti ascolta,
prendi con te uno o due,
perché ogni cosa si dirima
sulla bocca di due testimoni o tre.
- 17 Se non presta loro ascolto,
dillo alla Chiesa;
e se non presta ascolto neppure alla Chiesa,
sia per te come il pagano e il pubblicano.
- 18 Amen vi dico:
tutto quello che legherete sulla terra,
sarà legato in cielo,
e tutto ciò che scioglierete sulla terra,
sarà sciolto in cielo.
- 19 Amen vi dico ancora
che se due di voi uniranno la voce sulla terra
per domandare qualunque cosa,
il Padre mio che è nei cieli la concederà loro.
- 20 Dove infatti sono due o tre riuniti nel mio nome,
lì io sono in mezzo a loro.

**77. NON BISOGNAVA CHE ANCHE TU AVESSI COMPASSIONE
DEL TUO COMPAGNO COME ANCH'IO HO AVUTO COMPASSIONE DI TE?
18,21-35**

- 18,21 Allora si avvicinò Pietro
e gli disse:
Signore,
quante volte peccherà contro di me mio fratello
e gli perdonerò?
Fino a sette volte?
- 22 Gli dice Gesù:
Non ti dico fino a sette volte,
ma settanta volte sette.
- 23 Per questo è simile il regno dei cieli a un re
che volle fare i conti con i suoi servi.
- 24 Ora, cominciando a fare i conti,
gli si presentò un debitore di diecimila talenti.
- 25 Non avendo di che restituire,
il Signore ordinò che fosse venduto,
lui e la donna e i figli e quanto aveva,
per restituire.
- 26 Gettatosi dunque a terra, il servo lo adorava
dicendo:
Abbi pazienza con me,
e ti restituirò tutto.
- 27 Ora il Signore, mosso a compassione di quel servo
lo liberò e gli rimise il debito.
- 28 Ora uscito quel servo
trovò uno dei suoi compagni
il quale gli era debitore di cento danari,
e, afferratolo, lo strozzava
dicendo:
- 29 Restituiscimi ciò che mi devi!
Allora, gettatosi a terra, il suo compagno lo supplicava
dicendo:
Abbi pazienza con me,
e ti restituirò!
- 30 Ora egli non voleva,
e andò a gettarlo in prigione,
finché non avesse restituito il debito.
- 31 Visto dunque i suoi compagni l'accaduto,
furono molto addolorati
e andarono a riferire al loro signore
quanto era accaduto.
- 32 Allora, chiamatolo innanzi,
il suo signore gli dice:
Servo cattivo,
tutto quel debito ti ho rimesso
perché mi hai supplicato.

33 Non bisognava che anche tu
avessi compassione del tuo compagno
come anch'io ho avuto compassione di te?
34 E, adirato, il suo signore
lo consegnò agli aguzzini
fino a che non avesse restituito
tutto il debito.
35 Così anche il Padre mio nei cieli farà con voi,
se non perdonerete al fratello dai vostri cuori.

**78. COLUI CHE CREÒ,
DA PRINCIPIO MASCHIO E FEMMINA LI FECE
19,1-12**

19,1 E avvenne:
quando Gesù ebbe finito queste parole,
che si trasferì dalla Galilea
e venne nei confini della Giudea,
al di là del Giordano.
2 E lo seguirono molte folle
e lì egli le guarì.
3 E gli si avvicinarono dei farisei per tentarlo,
dicendo:
È lecito a un uomo
ripudiare la sua donna
per qualsiasi causa?
4 Ora, rispondendo, disse:
Non avete letto che colui che creò,
da principio maschio e femmina li fece?
5 E disse:
Per questo l'uomo abbandonerà il padre e la madre
e aderirà alla sua donna,
e i due saranno una carne sola.
6 Così che non sono più due, ma una carne sola.
Ciò che dunque Dio congiunse,
uomo non separi.
7 Gli dicono:
Perché allora Mosè ordinò
di dare il libretto di ripudio
e di ripudiarla?
8 Dice loro:
Mosè per la durezza del vostro cuore
vi permise di ripudiare le vostre donne;
ma da principio non fu così.
9 Vi dico che se uno ripudia la sua donna,
eccetto il caso di fornicazione,
e ne sposa un'altra,
commette adulterio.
10 Gli dicono i discepoli:
Se è questa la situazione dell'uomo con la donna,

- 11 non conviene sposarsi.
Ora dice loro:
Non tutti capiscono questa parola,
ma coloro ai quali è dato.
- 12 Ci sono infatti eunuchi
che sono nati così dal ventre della madre,
ci sono eunuchi
che sono stati fatti eunuchi dagli uomini,
e ci sono eunuchi
che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli.
Chi può capire,
capisca.

79. DI QUESTI È IL REGNO DEI CIELI 19,13-15

- 19,13 Allora furono portati a lui dei bambini
perché imponesse loro le mani
e pregasse.
Ma i discepoli li minacciarono.
- 14 Ora Gesù disse:
Lasciate i bambini
e non impedito loro
di venire a me;
perché di questi è il regno dei cieli.
- 15 E, imposte loro le mani,
andò via di là.

80. VA', VENDI CIÒ CHE HAI E DA' AI POVERI E AVRAI UN TESORO NEI CIELI; E VIENI, SEGUI ME 19,16-30

- 19,16 Ed ecco uno che, avvicinatosi, gli disse:
Maestro,
che farò di buono
per avere la vita eterna?
- 17 Ora disse a lui:
Perché mi chiedi circa ciò che è buono?
Uno solo è buono!
Se vuoi entrare nella vita,
osserva i comandamenti!
- 18 Gli dice:
Quali?
Ora Gesù disse:
Non uccidere,
non commettere adulterio,
non rubare,
non testimoniare il falso,

19 onora il padre e la madre
 e ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Gli dice il giovane:
 Tutto queste cose le ho custodite.
 Cosa ancora mi manca?

21 Gli disse Gesù:
 Se vuoi essere perfetto,
 va', vendi ciò che hai
 e da' ai poveri
 e avrai un tesoro nei cieli;
 e vieni, segui me!

22 Ora il giovane, udita la parola,
 se ne andò triste;
 aveva infatti molti beni.

23 Ora Gesù disse ai suoi discepoli:
 Amen vi dico:
 un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli.

24 Di nuovo vi dico:
 è più facile
 che un cammello passi per la cruna di un ago
 che un ricco entri nel regno di Dio.

25 Ora, udito, i discepoli furono molto colpiti,
 dicendo:
 Chi dunque può salvarsi?

26 Ora, avendo guardato dentro,
 Gesù disse loro:
 Presso gli uomini questo è impossibile,
 ma presso Dio tutto è possibile!

27 Allora, rispondendo, Pietro gli disse:
 Ecco, noi lasciammo ogni cosa
 e ti seguimmo;
 che sarà dunque di noi?

28 Ora Gesù disse loro:
 Amen vi dico:
 voi che mi avete seguito,
 nella nuova creazione,
 quando il Figlio dell'uomo sederà
 sul trono della sua gloria,
 sederete anche voi su dodici troni
 per giudicare le dodici tribù d'Israele.

29 E chiunque avrà lasciato
 case, fratelli e sorelle
 e padre e madre e figli e campi
 a causa del mio nome,
 riceverà il centuplo
 ed erediterà la vita eterna.

30 Ora molti primi saranno ultimi,
 e ultimi, primi.

**81. IL TUO OCCHIO È CATTIVO
PERCHÉ IO SONO BUONO?
20,1-16**

- 20,1 Infatti il regno dei cieli è simile
a un uomo, un padrone di casa,
che uscì all'alba
per assoldare operai
per la propria vigna.
- 2 Accordatosi con gli operai per un denaro al giorno,
li mandò alla sua vigna.
- 3 E, uscito all'ora terza,
vide altri che stavano sulla piazza inoperosi.
- 4 E disse a costoro:
Andate anche voi alla vigna
e vi darò ciò che sarà giusto.
- 5 Essi andarono.
Di nuovo, uscito alla sesta e alla nona ora,
fece altrettanto.
- 6 Uscito circa l'ora undicesima,
trovò altri che stavano lì,
e dice loro:
Perché siete qui inoperosi?
- 7 Gli dicono:
Perché nessuno ci ha assoldati.
Dice loro:
Andate anche voi nella vigna!
- 8 Ora, venuta la sera,
dice il signore della vigna al suo amministratore:
Chiama gli operai
e da' loro la paga,
cominciando dagli ultimi, fino ai primi.
- 9 E, venuti quelli dell'undicesima ora,
ricevettero un danaro ciascuno.
- 10 E, venuti i primi,
pensarono che avrebbero ricevuto di più;
ricevettero un denaro ciascuno anche loro.
- 11 Ora, ricevendolo,
brontolavano contro il padrone di casa
dicendo:
Questi ultimi fecero un'ora sola,
e li facesti pari a noi
che abbiamo portato il peso della giornata e la calura!
- 13 Ora egli, rispondendo a uno di loro,
disse:
Amico, non ti faccio ingiustizia:
non hai forse concordato con me per un danaro?
- 14 Prendi il tuo e vattene!

Ora voglio dare a questo ultimo
come anche a te.
15 Non mi è lecito
fare ciò che voglio delle mie cose?
O il tuo occhio è cattivo
perché io sono buono?
16 Così gli ultimi saranno primi,
e i primi ultimi.

82. SALIAMO A GERUSALEMME **20, 17-28**

20,17 E, salendo Gesù a Gerusalemme,
prese i dodici [discepoli] in disparte
e, nel cammino, disse loro:
18 Ecco saliamo a Gerusalemme
e il Figlio dell'uomo sarà consegnato
ai sommi sacerdoti e agli scribi
e lo condanneranno a morte
19 e lo consegneranno ai pagani
perché sia schernito e flagellato e crocefisso,
e al terzo giorno risusciterà.
20 Allora gli si avvicinò
la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli,
adorandolo e chiedendo da lui qualcosa.
21 Egli le disse:
Che vuoi?
Gli dice:
Di' che questi miei due figli siedano
uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno.
22 Ora rispondendo Gesù disse:
Non sapete che cosa chiedete!
Potete bere il calice che io sto per bere?
Gli dicono:
Possiamo.
23 Dice loro:
Il mio calice lo berrete;
ma sedere alla mia destra e alla mia sinistra
non sta a me concederlo,
ma è per coloro per i quali è preparato dal Padre mio.
24 E, udito, i dieci
si sdegnarono coi due fratelli.
25 Ora Gesù, chiamatili, disse:
Sapete che i capi dei pagani
spadroneggiano su di loro
e che i grandi li opprimono.
26 Non così è tra voi;
ma chi vuol diventare grande tra voi,
sarà vostro servo;
27 e chi vorrà essere primo tra voi,

28 sarà vostro schiavo;
 come il Figlio dell'uomo non venne
 per essere servito,
 ma per servire
 e dare la sua vita
 in riscatto per tutti.

**83. COSA VOLETE
CHE IO FACCIA PER VOI ?
20,29-34**

20,29 E, uscendo essi da Gerico,
 lo seguì molta folla.
30 Ed ecco due ciechi,
 seduti
 fuori dal cammino,
 udito che Gesù passa,
 gridarono dicendo:
 Abbi pietà di noi,
 [Signore] Figlio di Davide!
31 Ora la folla li minacciò
 perché tacessero.
 Ma essi ancor più gridarono dicendo:
 Abbi pietà di noi,
 Signore, Figlio di Davide!
32 E, fermatosi, Gesù li chiamò
 e disse:
 Cosa volete che io faccia per voi?
33 Gli dicono:
 Signore,
 che si aprano i nostri occhi!
34 Commosso, Gesù toccò i loro occhi,
 e subito guardarono in alto
 e lo seguirono.

**84. IL SIGNORE NE HA BISOGNO
ECCO IL TUO RE VIENE A TE
21,1-17**

21,1 E quando giunsero a Gerusalemme
 e vennero a Betfage
 verso il monte degli Ulivi,
 allora Gesù inviò due discepoli
2 dicendo loro:
 Andate nel villaggio
 che sta di fronte a voi
 e subito troverete
 un'asina legata

- un puledro con essa;
slegate
e conducete da me.
- 3 E se qualcuno vi dirà qualcosa,
rispondete:
Il Signore ne ha bisogno;
ma subito li invierà.
- 4 Ora questo avvenne
perché si compisse ciò che fu detto
dal profeta che dice:
- 5 Dite alla figlia di Sion:
Ecco il tuo re
viene a te,
mite e seduto su un'asina
e su un puledro, figlio di chi sta sotto il giogo.
- 6 Ora i discepoli, essendo andati ed avendo fatto
quanto ordinò loro Gesù,
7 condussero l'asina e il puledro
e gettarono su di essi i mantelli,
e vi si sedette sopra.
- 8 Ora le folle numerosissime
stesero i loro mantelli sul cammino,
altri tagliavano rami dagli alberi
e li stendevano sul cammino.
- 9 Ora le folle che lo precedevano e che seguivano
gridavano dicendo:
Osanna al Figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna negli altissimi!
- 10 Ed entrato lui in Gerusalemme,
si scosse tutta la città dicendo:
Chi è costui?
- 11 Ora le folle dicevano:
Costui è il profeta Gesù
da Nazareth di Galilea!
- 12 Ed entrò Gesù nel tempio
e scacciò tutti quelli
che vendevano e compravano nel tempio
e rovesciò le tavole dei cambiavalute
e le sedie dei venditori di colombe
- 13 e dice loro:
È scritto:
la mia casa sarà chiamata
casa di preghiera,
ma voi ne fate una spelonca di ladri.
- 14 E si avvicinarono a lui ciechi e storpi nel tempio,
e li curò.
- 15 Ora i sommi sacerdoti e gli scribi,
avendo visto le meraviglie che aveva fatto
e i fanciulli che gridavano nel tempio e dicevano:
Osanna al Figlio di Davide!

- si adirarono.
- 16 E gli dissero:
Senti cosa dicono questi?
E Gesù dice loro:
Sì. Non avete mai letto:
Dalla bocca di infanti e lattanti
ti procurasti lode?
- 17 E, lasciatili, uscì dalla città verso Betania
e pernottò lì all'aperto.

**85. NON NASCA MAI PIÙ DA TE
FRUTTO IN ETERNO
21, 18-22**

- 21,18 Ora al mattino, risalendo in città,
ebbe fame.
- 19 E, visto un fico sul cammino,
gli si avvicinò
e non vi trovò niente
se non solo foglie
e gli dice:
Non nasca mai più da te
frutto in eterno.
E si seccò all'istante il fico.
- 20 E, visto, i discepoli si meravigliarono
dicendo:
Come mai all'istante si è seccato il fico?
- 21 Ora, rispondendo, Gesù disse loro:
Amen vi dico:
se avrete fede e non dubiterete,
non solo farete ciò che è accaduto al fico,
ma anche se direte a questo monte:
Levati e gettati nel mare!
Ciò avverrà.
- 22 E tutto quanto chiederete nella preghiera con fede,
lo otterrete.

**86. IL BATTESIMO DI GIOVANNI DA DOVE VENIVA:
DAL CIELO O DAGLI UOMINI?
21, 23-27**

- 21,23 Ed entrato lui nel tempio,
mentre insegnava gli si avvicinarono
i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo
dicendo:
Con quale potere fai queste cose?
E chi ti ha dato questo potere?
- 24 Ora, rispondendo, Gesù disse loro:
Anch'io vi chiederò una parola,

e, se mi dite, anch'io vi dirò
con quale potere faccio queste cose:
25 Il battesimo di Giovanni
da dove veniva?
dal cielo o dagli uomini?
Ora essi ragionavano tra sé dicendo:
Se diciamo: dal cielo,
ci dirà: perché allora non gli credeste?
26 Se diciamo: dagli uomini,
temiamo la folla,
perché tutti ritengono Giovanni come profeta.
27 E, rispondendo a Gesù, dissero:
Non sappiamo.
Anch'egli disse loro:
Neppure io vi dico
con quale potere faccio queste cose!

**87. VOI, PUR AVENDO VISTO,
NEPPURE VI PENTISTE PER CREDERGLI
21, 28-32**

21,28 Che ve ne pare?
Un uomo aveva due figli,
e, andato dal primo, disse:
Figlio,
va' oggi
a lavorare nella vigna.
29 Egli, rispondendo, disse:
Non voglio!
Ma poi, pentitosi, andò.
30 Ora, recatosi dal secondo,
gli disse lo stesso.
Egli, rispondendo, disse:
Sì, signore!
Ma non andò.
31 Chi dei due
fece la volontà del padre?
Dicono:
Il primo.
Dice loro Gesù:
Amen, vi dico, che i pubblicani e le prostitute
vi precedono nel regno di Dio.
32 Venne infatti Giovanni da voi
nella via della giustizia
e non gli credeste,
mentre i pubblicani e le prostitute
gli credettero.
Voi, pur avendo visto, neppure vi pentiste per credergli.

**88. LA PIETRA CHE I COSTRUTTORI SCARTARONO,
QUESTA È DIVENTATA TESTATA D'ANGOLO
21, 33-46**

- 21,33 Un'altra parabola ascoltate!
C'era un uomo, un proprietario,
che piantò una vigna
e la circondò con una siepe
e vi scavò un torchio
e costruì una torre
e l'affidò a dei coltivatori
ed emigrò.
- 34 Quando si avvicinò il tempo dei frutti,
inviò i suoi servi dai coltivatori
per prenderne i frutti.
- 35 E i coltivatori,
presi i suoi servi,
percossero uno,
uccisero un altro,
un altro ancora lapidarono.
- 36 Di nuovo inviò altri servi,
più numerosi dei primi;
e fecero con loro lo stesso.
- 37 Alla fine inviò loro
il Figlio suo,
dicendo:
Rispetteranno il Figlio mio!
- 38 I coltivatori, visto il Figlio,
dissero tra sé:
Costui è l'erede:
venite, uccidiamolo,
e avremo la sua eredità!
- 39 E, presolo,
lo cacciarono fuori dalla vigna
e lo uccisero.
- 40 Quando dunque verrà
il Signore della vigna
cosa farà a quei coltivatori?
- 41 Gli dicono:
Farà perire malamente quei malvagi
e affiderà la vigna ad altri coltivatori
che gli restituiranno i frutti
nei loro tempi.
- 42 Dice loro Gesù:
Non avete letto nelle Scritture:
La pietra che i costruttori scartarono,
questa è diventata testata d'angolo;
dal Signore venne questo,
ed è una meraviglia ai nostri occhi?
- 43 Per questo vi dico
che sarà levato loro il regno di Dio

e sarà dato a un popolo (pagano)
che ne faccia i frutti.
44 [E chi cade su questa pietra
sarà sfracellato,
e colui sul quale cadrà
lo stritolerà].
45 E i sommi sacerdoti e i farisei,
udite le sue parabole,
capirono che parlava di loro.
46 E, cercando di impadronirsi di lui,
temettero la folla,
perché lo ritenevano un profeta.

**89. AMICO, COME ENTRASTI QUI
SENZA VESTE NUZIALE?
22, 1-14**

22,1 E, rispondendo, Gesù di nuovo parlò loro in parabole
dicendo:
2 È simile il regno dei cieli
a un uomo, un re,
che fece le nozze per suo figlio.
3 E inviò i suoi servi,
a chiamare i chiamati alle nozze,
e non vollero venire.
4 Di nuovo inviò altri servi,
dicendo:
Dite ai chiamati:
ecco, il mio pranzo ho preparato
e i miei tori e gli animali ingrassati
sono stati immolati
e tutto è pronto;
venite alle nozze!
5 Ma questi non se ne curarono
e andarono
chi al suo campo
chi ai suoi affari;
6 gli altri poi presero i suoi servi
li insultarono
e li uccisero.
7 Il re si adirò
e inviò i suoi soldati
per far perire quegli omicidi
e incendiarono la loro città.
8 Allora dice ai suoi servi:
Le nozze sono preparate,
ma i chiamati non erano degni.
9 Andate dunque sino alla fine delle vie

e, quanti trovate,
chiamate alle nozze.
10 E, usciti quei servi per le vie,
riunirono tutti quelli che trovarono,
buoni e cattivi,
e fu pieno di commensali il banchetto nuziale.
11 Entrato il re per osservare i commensali,
vide lì un uomo
che non vestiva la veste nuziale,
12 e gli dice:
Amico,
come entrasti qui
senza veste nuziale?
E quello ammutolì.
13 Allora il re disse agli inservienti:
Legategli i piedi e le mani
e gettatelo nelle tenebre di fuori;
lì sarà pianto
e stridore di denti!
14 Molti infatti sono chiamati,
ma pochi eletti.

**90. CIO' CHE È DI CESARE A CESARE
E CIO' CHE DI DIO A DIO
22,15-22**

22,15 Allora, ritirati, i farisei tennero consiglio
su come intrappolarlo con una parola.
16 E gli inviano i loro discepoli con gli erodiani
dicendo:
Maestro,
sappiamo che sei veritiero
e insegna la via di Dio con verità
e non ti curi di nessuno
perché non guardi alla faccia degli uomini.
17 Di' dunque a noi cosa ti pare:
è lecito dare il censo a Cesare,
o no?
18 Ora Gesù, conosciuta la loro malizia,
disse:
Perché mi tentate, ipocriti?
19 Mostratemi la moneta del censo.
Essi gli presentarono un denaro.
20 E dice loro:
Di chi è l'immagine e l'iscrizione?
21 Dicono:
Di Cesare.
Allora dice loro:
Rendete dunque ciò che è di Cesare a Cesare,
e ciò che è di Dio a Dio.

22 E, udito, si meravigliarono
e, lasciatolo, se ne andarono.

**91. NON È IL DIO DEI MORTI
MA DEI VIVENTI
22,23-33**

22,23 In quel giorno si avvicinarono a lui dei sadducei,
i quali dicono che non c'è risurrezione,
e lo interrogarono
24 dicendo:
Maestro,
Mosè disse:
se uno muore senza aver figli,
suo fratello sposterà la sua donna
e susciterà discendenza a suo fratello.
25 Ora c'erano tra noi sette fratelli;
il primo, sposato, morì,
e, non avendo discendenza,
lasciò la sua donna a suo fratello.
26 Similmente anche il secondo
e il terzo, fino al settimo.
27 Ultima di tutti, morì la donna.
28 Nella risurrezione, dunque, di chi dei sette
sarà la donna?
Tutti infatti l'hanno avuta.
29 Ora Gesù, rispondendo, disse loro:
Voi vi ingannate
perché non conoscete le Scritture
né la potenza di Dio.
30 Infatti nella risurrezione
né ci si sposa né si è sposati,
ma si è come angeli nel cielo.
31 Circa la risurrezione dei morti,
non avete letto
quello che vi è stato detto da Dio
che dice:
32 Io sono il Dio di Abramo
e il Dio di Isacco
e il Dio di Giacobbe?
Non è il Dio dei morti,
ma dei viventi.
33 E, udito, le folle erano colpite
dal suo insegnamento.

**92. AMERAI
22,34-40**

22,34 Ora, udito che aveva zittito i sadducei,

35 i farisei si riunirono insieme
e uno di loro, esperto della legge,
lo interrogò per tentarlo:
36 Maestro,
qual (è) il comandamento grande della legge?
37 Ora egli disse a lui:
Amerai il Signore Dio tuo
con tutto il tuo cuore
e con tutta la tua vita
e con tutta la tua mente.
38 Questo è il grande
e primo comandamento.
39 Ora il secondo è simile a questo:
amerai il prossimo tuo
come te stesso.
40 Da questi due comandamenti
dipende tutta la legge
e i profeti.

**93. CHE VI PARE DEL CRISTO?
DI CHI È FIGLIO?
22,41-46**

22,41 Ora, essendosi riuniti i farisei,
Gesù li interrogò
42 dicendo:
Che vi pare del Cristo?
Di chi è figlio?
Gli dicono:
Di Davide.
43 Dice loro:
Come dunque Davide,
nello Spirito, lo chiama Signore
dicendo:
44 Disse il Signore al mio Signore:
Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
sotto i tuoi piedi?
45 Se dunque Davide lo chiama Signore,
come è suo figlio?
46 E nessuno poteva rispondergli una parola ,
né alcuno osò più interrogarlo da quel giorno.

**94. IL PIÙ GRANDE TRA VOI
SARÀ VOSTRO SERVO
23, 1-12**

23,1 Allora Gesù parlò
alle folle e ai suoi discepoli

2 dicendo:
 Sulla cattedra di Mosè
 si sedettero gli scribi e i farisei.
3 Quanto dunque vi dicono,
 fatelo e osservatelo,
 ma non fate secondo le loro opere;
 poiché dicono e non fanno.
4 Ora legano fardelli pesanti e insopportabili
 e li impongono sulle spalle degli uomini,
 ma loro neppure con un dito vogliono muoverli.
5 Ora tutte le loro opere fanno
 per essere guardati dagli uomini:
 ampliano i loro filatteri
 e allungano le frange,
6 amano il primo posto nei banchetti
 e il primo seggio nelle sinagoghe
7 e i saluti nelle piazze
 ed essere chiamati dagli uomini rabbì.
8 Ma voi non fatevi chiamare rabbì:
 uno solo infatti è il vostro maestro
 e voi siete tutti fratelli.
9 E non chiamate nessuno vostro Padre sulla terra:
 uno solo infatti è il Padre vostro, quello dei cieli.
10 E non fatevi chiamare guida,
 perché vostra guida è uno solo, il Cristo!
11 Ora il più grande tra voi
 sarà vostro servo.
12 Ora chi innalzerà se stesso
 sarà abbassato,
 e chi abbasserà se stesso
 sarà innalzato.

95. AHIMÈ PER VOI! **23,13-39**

23,13 Ora ahimè per voi,
 scribi e farisei
 ipocriti,
 perché chiudete il regno dei cieli
 davanti agli uomini;
 voi infatti non entrate
 né lasciate entrare quelli che vogliono entrare.
14 (Ora ahimè per voi,
 scribi e farisei
 ipocriti,
 perché divorate le case delle vedove
 e fingendo di pregare a lungo;
 per questo riceverete una maggiore condanna).
15 Ora ahimè per voi,
 scribi e farisei

ipocriti,
perché percorrete il mare e l'asciutto
per fare un solo proselito,
e, quando lo diventa,
fate di lui un figlio della Geenna,
il doppio più di voi.

16 Ora ahimè per voi,
guide cieche,
che dite:
Chi giura per il tempio, non vale;
ma chi giura per l'oro del tempio, è tenuto.

17 Stupidi e ciechi,
che cosa infatti è più grande:
l'oro o il tempio che rende santo l'oro?

18 e:
Chi giura per l'altare, non vale,
ma chi giura per il dono che vi sta sopra, è tenuto.

19 Ciechi,
che cosa è più grande:
il dono o l'altare che rende santo il dono?

20 Chi dunque giura per l'altare,
giura per esso e per tutte le cose sopra di esso;

21 chi giura per il tempio,
giura per esso e per chi lo abita;

22 e chi giura per il cielo,
giura per il trono di Dio e per chi vi è seduto sopra.

23 Ahimè per voi,
scribi e farisei
ipocriti,
perché pagate la decima
sulla menta, sull'aneto e sul cumino
e tralasciate le cose più importanti della legge:
la giustizia, la misericordia e la fede.
Ora queste bisognava fare
e quelle non tralasciare.

24 Guide cieche,
che filtrate il moscerino
e trangugiate il cammello!

25 Ahimè per voi,
scribi e farisei
ipocriti,
che purificate l'esterno del bicchiere e del piatto,
mentre all'interno sono pieni di rapina e immondezza.

26 Fariseo cieco,
purifica prima l'interno del bicchiere,
perché diventi puro anche il suo esterno!

27 Ahimè per voi,
scribi e farisei
ipocriti,
perché siete simili a sepolcri imbiancati,
che all'esterno appaiono belli,

ma all'interno traboccano
di ossa di morti e di ogni putridume.
28 Così anche voi all'esterno apparite giusti agli uomini,
ma all'interno siete pieni
di ipocrisia e di iniquità.
29 Ahimè per voi,
scribi e farisei
ipocriti,
perché costruite i sepolcri dei profeti
e ornate le tombe dei giusti,
30 e dite:
Se fossimo stati nei giorni dei nostri padri,
non ci saremmo associati a loro
nel sangue dei profeti.
31 Così testimoniate a voi stessi
che siete figli di chi ha ucciso i profeti!
32 E voi riempite la misura dei vostri padri.
33 Serpenti, razza di vipere,
come potete fuggire dal giudizio della Geenna?
34 Per questo ecco:
io mando da voi profeti e sapienti e scribi,
alcuni ne ucciderete e crocifiggerete,
altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe
e perseguiterete di città in città,
35 affinché ricada su di voi
tutto il sangue giusto versato sulla terra,
dal sangue di Abele il giusto
fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia,
che uccideste tra il santuario e l'altare.
36 Amen, vi dico:
tutte queste cose verranno su questa generazione!
37 Gerusalemme, Gerusalemme,
che uccidi i profeti
e lapidi gli invii a te,
quante volte volli riunire i tuoi figli,
come la chiocchia riunisce i suoi pulcini sotto le ali,
e voi non voleste!
38 Ecco, vi sarà lasciata deserta la vostra casa.
39 Dico infatti a voi:
d'ora in poi non mi vedrete affatto,
finché non diciate:
Benedetto colui che viene in nome del Signore!

96. GUARDATE CHE NESSUNO VI INGANNI

24,1-28

24,1 E, uscito Gesù dal tempio,
se ne andava;
e si avvicinarono i suoi discepoli
per mostrargli gli edifici del tempio.

2 Egli allora rispondendo
disse loro:
Non vedete tutte queste cose?
Amen, vi dico,
non sarà lasciata qui pietra su pietra
che non verrà distrutta.

3 Ora, seduto lui sul monte degli Ulivi,
gli si avvicinarono i discepoli in privato
dicendo:
Di' a noi
quando saranno queste cose
e quale il segno della tua venuta
e del compimento del mondo?

4 E, rispondendo, Gesù disse loro:
Guardate che nessuno vi inganni.
5 Molti infatti verranno nel mio nome
dicendo:
Io sono il Cristo!
E inganneranno molti.

6 Starete a sentire di guerre e rumori di guerre;
guardate di non agitarvi.
È infatti necessario che ciò avvenga,
ma non è ancora la fine.

7 Sorgerà infatti nazione contro nazione
e regno contro regno;
e ci saranno carestie
e terremoti in vari luoghi.

8 Ora tutte queste cose sono principio di doglie.
9 Allora vi consegneranno a tribolazioni
e vi uccideranno,
e sarete odiati da tutte le nazioni
a causa del mio nome.

10 E allora saranno scandalizzati molti
e si tradiranno gli uni gli altri
e si odieranno gli uni gli altri.

11 E molti falsi profeti sorgeranno
e inganneranno molti;
12 e per l'abbondare dell'iniquità
si raffredderà l'amore dei più.

13 Ora chi resisterà sino alla fine,
questi sarà salvato.

14 E sarà proclamato questo vangelo del regno in tutto il mondo,
in testimonianza a tutte le nazioni;
e allora sarà la fine.

15 Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione,
detto per mezzo del profeta Daniele,
stare in luogo santo
- chi legge comprenda! -,
16 allora quelli che sono in Giudea
fuggano sui monti;
17 chi è sul tetto,

18 non scenda a prendere le cose di casa sua;
e chi è nel campo
19 non torni indietro a prendere il suo mantello.
Ahimè per chi è incinta e allatta
in quei giorni!
20 Ora pregate che la vostra fuga
non avvenga d'inverno né di sabato.
21 Allora infatti sarà una tribolazione grande,
quale non fu dall'inizio del mondo fino ad ora,
né mai vi sarà.
22 E se non fossero abbreviati quei giorni,
non si salverebbe nessuna carne;
ora, a causa degli eletti,
saranno abbreviati quei giorni.
23 Allora se qualcuno vi dirà:
Ecco qui il Cristo, oppure:
là,
non credete!
24 Sorgeranno infatti falsi Cristi
e falsi profeti,
e daranno segni grandi e prodigi,
così da ingannare, se possibile, anche gli eletti.
25 Ecco, vi ho predetto!
26 Se dunque vi diranno:
Ecco, è nel deserto,
non uscite!
Ecco, è nell'interno (della casa),
non credete!
27 Come infatti la folgore esce da oriente
e brilla fino a occidente,
così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
28 Dovunque sarà il cadavere,
là si raduneranno gli avvoltoi!

97. VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO CHE VIENE 24,29-31

24,29 Ora, subito dopo la tribolazione di quei giorni,
il sole si oscurerà
e la luna non darà il suo splendore
e le stelle cadranno dal cielo
e le potenze dei cieli si scuoteranno.
30 E allora apparirà il segno del Figlio dell'uomo nel cielo
e allora si batteranno tutte le tribù della terra
e vedranno il Figlio dell'uomo che viene sulle nubi del cielo
con potenza e gloria grande.
31 E invierà i suoi angeli con una grande tromba
e raduneranno i suoi eletti
dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli.

98. VEGLIATE DUNQUE

24,32-51

- 24,32 Ora dal fico imparate la parabola:
Quando già il suo ramo si fa tenero e mette foglie,
conoscete che l'estate è vicina;
- 33 così anche voi, quando vedete tutte queste cose,
conoscete che è vicino, alle porte.
- 34 Amen vi dico:
non passerà questa generazione
finché tutte queste cose avvengano.
- 35 Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno.
- 36 Quanto a quel giorno e ora,
nessuno lo sa,
né gli angeli del cielo né il Figlio,
ma solo il Padre.
- 37 Come infatti ai giorni di Noè,
così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
- 38 Come infatti in quei giorni prima del diluvio
mangiavano e bevevano,
prendevano moglie e marito,
sino al giorno in cui Noè entrò nell'arca,
e non conobbero finché non venne il diluvio
e portò via tutti,
così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.
- 40 Allora due uomini saranno nel campo:
uno sarà preso e uno lasciato;
- 41 due donne saranno alla mola:
una sarà presa e una lasciata.
- 42 Vegliate dunque,
perché non conoscete in quale giorno
il vostro Signore viene.
- 43 Ora questo sappiate:
se conoscesse il padrone di casa
in quale ora della notte il ladro viene,
veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa.
- 44 Per questo anche voi siate pronti,
perché, nell'ora che non pensate,
il Figlio dell'uomo viene.
- 45 Chi è dunque quel servo fedele e saggio
Che il Signore costituì sopra i suoi familiari
per dare loro a suo tempo il cibo?
- 46 Beato quel servo
che, venendo il suo Signore, troverà che fa così.
- 47 Amen vi dico:
lo costituirà su tutti i suoi beni.
- 48 Se invece quel servo cattivo
dicesse nel suo cuore:
Tarda il mio Signore,

49 e cominciasse a battere i suoi conservi,
mangiasse e bevesse con gli ubriaconi,
50 verrà il Signore di quel servo
nel giorno che non aspetta
e nell'ora che non conosce,
51 e lo spaccherà in due
e la sua sorte sarà con gli ipocriti;
lì sarà pianto e stridore di denti.

99. ECCO LO SPOSO
USCITE PER L'INCONTRO CON LUI
25,1-13

25,1 Allora sarà simile il regno dei cieli
a dieci vergini
le quali, prese la loro fiaccole,
uscirono per l'incontro con lo sposo.
2 Ora cinque di esse erano stolte
e cinque sagge.
3 Mentre le stolte, prese le loro fiaccole,
non presero con sé olio,
4 le sagge invece presero olio in vasetti
insieme con le loro fiaccole.
5 Tardando lo sposo,
si assonnarono tutte e dormirono.
6 Ora a metà della notte ci fu un grido:
Ecco lo sposo:
uscite per l'incontro con lui!
7 Allora si svegliarono tutte quelle vergini
e misero in ordine le loro fiaccole.
8 Ora le stolte dissero alle sagge:
Dateci del vostro olio,
poiché le nostre fiaccole si spengono.
9 Ora risposero le sagge dicendo:
No, che non basti né a noi né a voi;
andate piuttosto dai venditori
e compratevene.
10 Ora, allontanatesi esse per comprare,
giunse lo sposo,
e quelle pronte entrarono con lui alle nozze
e la porta fu chiusa.
11 Ora più tardi vengono anche le altre vergini
dicendo:
Signore, Signore,
apri a noi!
12 Ora egli rispondendo disse:
Amen, vi dico,
non vi conosco!
13 Vegliate dunque,
perché non conoscete il giorno né l'ora.

100. SERVO CATTIVO E PAUOSO
25,14-30

- 25,14 Come infatti un uomo, emigrando,
chiamò i propri servi
e consegnò loro i propri beni,
15 e a uno diede cinque talenti,
a un altro due,
a un altro uno,
a ciascuno secondo la propria capacità,
ed emigrò subito.
- 16 Andato, quello che aveva preso cinque talenti
trafficcò con essi e guadagnò altri cinque.
- 17 Ugualmente quello dei due
guadagnò altri due.
- 18 Ora quello che aveva preso uno solo,
allontanatosi, scavò la terra
e nascose il denaro del suo signore.
- 19 Ora dopo molto tempo viene il signore di quei servi
e regola i conti con loro.
- 20 E, avvicinatosi quello che aveva ricevuto cinque talenti,
portò altri cinque talenti dicendo:
Signore, cinque talenti mi consegnasti;
ecco, altri cinque talenti ho guadagnato!
- 21 Gli disse il suo signore:
Bene, servo buono e fedele;
su poche cose sei stato fedele,
su molte ti costituirò:
entra nella gioia del tuo signore!
- 22 Ora, avvicinatosi anche quello dei due talenti, disse:
Signore, due talenti mi consegnasti;
ecco, altri due talenti ho guadagnato!
- 23 Gli disse il suo signore:
Bene, servo buono e fedele;
su poche cose sei stato fedele,
su molte ti costituirò:
entra nella gioia del tuo signore!
- 24 Ora avvicinatosi anche quello che aveva ricevuto un solo talento
disse:
Signore, ti conosco:
sei un uomo duro
che mieti dove non hai seminato
e raccogli dove non hai sparso
25 e per paura mi allontanai
e nascosi il tuo talento nella terra;
ecco, hai il tuo!
- 26 Ora rispondendo il suo signore gli disse:
Servo cattivo e pauroso,
sapevi che mieto dove non ho seminato
e raccolgo dove non ho sparso.

27 Dovevi tu dunque consegnare il mio denaro ai banchieri,
e, venendo, avrei recuperato il mio con interesse.
28 Toglietegli dunque il talento
e datelo a chi ha dieci talenti.
29 Poiché a chi ha sarà dato
e sovrabbonderà.
A chi non ha, anche ciò che ha sarà tolto.
30 E gettate il servo inutile nella tenebra esteriore;
là sarà il pianto e lo stridore di denti.

**101. QUANTO FACESTE A UNO DEI PIÙ PICCOLI
DI QUESTI MIEI FRATELLI
LO FACESTE A ME
25,31-46**

25,31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria
e tutti gli angeli con lui,
allora sederà sul trono della sua gloria
32 e saranno riunite davanti a lui tutte le nazioni;
e separerà gli uni dagli altri
come il pastore separa le pecore dai capri;
33 e porrà le pecore alla sua destra,
i capretti invece alla sua sinistra.
34 Allora dirà il re a quelli alla sua destra:
Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno
preparato per voi dalla fondazione del mondo.
35 Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare,
ebbi sete e mi dissetaste,
ero straniero e mi accoglieste,
36 nudo e mi vestiste,
fui malato e veniste da me,
ero in carcere e non veniste da me.
37 Allora gli risponderanno i giusti dicendo:
Signore, quando ti vedemmo
affamato e ti nutrimmo,
o assetato e ti dissetammo?
38 Quando poi ti vedemmo
straniero e ti accogliamo,
o nudo e ti vestimmo?
39 Quando poi ti vedemmo
malato o in carcere e venimmo da te?
40 E rispondendo il re dirà loro:
Amen, vi dico:
quanto faceste a uno dei più piccoli
di questi miei fratelli,
lo faceste a me.
41 Allora dirà anche a quelli alla sua sinistra:
Andatevene da me, maledetti,
nel fuoco eterno
preparato per il diavolo e i suoi angeli.

42 Poiché ebbi fame e non mi deste da mangiare,
ebbi sete e non mi dissetaste,
43 ero straniero e non mi accoglieste,
nudo e non mi vestiste,
malato e in carcere e non mi visitaste.
44 Allora risponderanno anch'essi dicendo:
Signore, quando ti vedemmo
affamato o assetato
o straniero o nudo
o malato o in carcere,
e non ti servimmo?
45 Allora risponderà loro dicendo.
Amen, vi dico:
quanto non faceste
a uno dei più piccoli
di questi miei fratelli,
neppure a me lo faceste!
46 E andranno questi al castigo eterno,
mentre i giusti alla vita eterna.

102. UN'OPERA BELLA FECE VERSO DI ME **26,1-16**

26,1 E avvenne.
quando Gesù ebbe finito tutte queste parole,
disse ai suoi discepoli:
2 Sapete che tra due giorni è pasqua
e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso.
3 Allora si riunirono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo
nel palazzo del sommo sacerdote, chiamato Caifa,
4 e tennero consiglio per impadronirsi di Gesù con inganno
e ucciderlo.
5 Dicevano però:
Non nella festa,
perché non ci sia tumulto di popolo.
6 Ora, essendo Gesù in Betania
nella casa di Simone il lebbroso,
7 si avvicinò a lui una donna
con un vasetto di alabastro
di unguento molto prezioso
e lo versò sulla sua testa
mentre giaceva a mensa.
8 Ora, visto (questo), si sdegnarono i discepoli
dicendo:
Perché questo spreco?
9 Si poteva infatti vendere questo a caro prezzo
e dare ai poveri.
10 Ora Gesù, saputo (questo), disse loro:

Perché date fastidio alla donna?
Infatti un'opera bella fece verso di me;
11 i poveri infatti li avete sempre con voi,
me invece non sempre avete.
12 Versando infatti questo unguento sul mio capo,
lo fece per la mia sepoltura.
13 Amen vi dico:
ovunque sia annunciato questo vangelo in tutto il mondo,
si parlerà anche di ciò che essa fece
in ricordo di lei.
14 Allora uno dei Dodici,
quello chiamato Giuda Iscariota,
andato dai sommi sacerdoti,
15 disse:
Cosa volete darmi
e io ve lo consegnerò?
Ora quelli pattuirono con lui
trenta monete d'argento.
16 E da allora cercava il momento buono
per consegnarlo.

**103. PRENDETE, MANGIATE:
QUESTO È IL MIO CORPO
26,17-35**

26,17 Il primo giorno degli azzimi
si avvicinarono i discepoli a Gesù
dicendo:
Dove vuoi che ti prepariamo
per mangiare la pasqua?
18 Ora egli disse:
Andate in città dal tale e ditegli:
Il maestro dice:
Il mio momento è vicino;
presso di te faccio la pasqua
con i miei discepoli.
19 E fecero i discepoli come aveva ordinato loro Gesù
e prepararono la pasqua.
20 Ora, venuta la sera, giaceva a mensa con i Dodici.
21 E, mentre mangiavano, disse:
Amen, vi dico, uno di voi mi consegnerà.
22 E, rattristatisi molto, cominciarono a dirgli ciascuno:
Non forse io, Signore?
23 Ora egli rispondendo disse:
Colui che intinge con me la mano nel piatto,
questi mi consegnerà.
24 Il Figlio dell'uomo se ne va

come è scritto di lui;
ma ahimè per quell'uomo
per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è consegnato.
Bene era per lui se non fosse nato quell'uomo!

- 25 Ora rispondendo Giuda, il suo traditore, disse:
Non forse io, Rabbi?
Gli dice:
Tu l'hai detto!
- 26 Ora, mentre essi mangiavano,
Gesù, preso il pane
e avendo benedetto,
lo spezzò
e, avendo(lo) dato ai discepoli,
disse:
Prendete, mangiate:
questo è il mio corpo!
- 27 E avendo preso il calice
e reso grazie,
lo diede loro dicendo:
Bebetene tutti;
28 questo infatti è il mio sangue dell'alleanza,
versato per molti in remissione dei peccati.
29 Ora vi dico:
da ora non berrò più di questo frutto della vite
fino a quel giorno quando lo berrò nuovo
con voi nel regno del Padre mio.
- 30 E, cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
31 Allora dice loro Gesù:
Tutti voi sarete scandalizzati a causa mia questa notte.
È scritto infatti:
Percuoterò il pastore
e saranno disperse le pecore del gregge.
- 32 Ma dopo che io sarò risuscitato,
vi precederò in Galilea.
- 33 Ora, rispondendo, Pietro gli disse:
Se tutti si scandalizzeranno a causa tua,
io mai sarò scandalizzato!
- 34 Gli disse Gesù:
Amen ti dico che in questa notte,
prima che il gallo canti,
tre volte mi rinnegherai!
- 35 Gli dice Pietro:
Anche se è necessario che io muoia con te,
non ti rinnegherò affatto.
Ugualmente dissero anche tutti i discepoli.

104. DIMORATE QUI E VEGLIATE CON ME **26, 36-46**

26,36 Allora viene con loro Gesù in un podere

chiamato Getsemani
 e dice ai discepoli:
 Sedete qui
 fin che io vado là a pregare.
 37 E, presi Pietro e i due figli di Zebedeo,
 cominciò a rattristarsi e angosciarsi.
 38 Allora dice loro:
 L'anima mia è nella tristezza fino a morte;
 dimorate qui
 e vegliate con me!
 39 E, andato un po' avanti, cadde sul volto,
 pregando e dicendo:
 Padre mio,
 se è possibile,
 passi da me questo calice,
 però non come io voglio,
 ma come vuoi tu.
 40 E viene presso i discepoli
 e li trova che dormono,
 e dice a Pietro:
 Così non siete riusciti
 a vegliare con me una sola ora?
 41 Vegliate e pregate
 per non cadere in tentazione;
 lo spirito è pronto
 ma la carne è debole!
 42 Di nuovo una seconda volta si allontanò
 a pregare dicendo:
 Padre mio,
 se non è possibile
 che passi questo calice senza che io lo beva,
 sia fatta la tua volontà!
 43 E, venuto di nuovo, li trovò che dormivano,
 poiché i loro occhi erano appesantiti.
 44 E, lasciati di nuovo,
 si allontanò a pregare per la terza volta,
 dicendo di nuovo la stessa parola.
 45 Allora viene presso i discepoli
 e dice loro:
 Dormite ormai e riposate!
 Ecco, è giunta l'ora
 e il Figlio dell'uomo è consegnato
 in mani di peccatori.
 46 Svegliatevi, andiamo:
 ecco, è qui chi mi consegna.

**105. TUTTO QUESTO AVVENNE PERCHÉ SI COMPISSERO LE SCRITTURE
26,47-56**

26,47 E mentre ancora stava parlando,

ecco che Giuda, uno dei Dodici, venne
e con lui molta folla con spade e bastoni
da parte dei sommi sacerdoti e degli anziani del popolo
48 Colui che lo consegnava aveva dato loro un segno
dicendo:
Chi bacerò, è lui!
Impadronitevi di lui!
49 E subito, avvicinandosi a Gesù
disse:
Salve, Rabbì!
E lo baciò.
50 Ora Gesù gli disse:
Amico, per questo sei qui!
Allora, avvicinatisi, misero le mani su Gesù
e si impadronirono di lui
51 Ed ecco uno di quelli con Gesù,
stesa la mano, estrasse la sua spada,
e, colpito il servo del sommo sacerdote,
gli tagliò il lobo dell'orecchio.
52 Allora gli dice Gesù:
Rimetti la tua spada nel suo posto,
perché tutti quelli che prendono la spada,
di spada periranno.
53 O pensi che non posso supplicare il Padre mio,
e mi metterà subito vicino più di dodici legioni di angeli?
54 Come dunque si compirebbero le Scritture
che così deve accadere?
55 In quell'ora Gesù disse alle folle:
Come contro un brigante
usciste con spade e bastoni
per prendermi insieme!
Ogni giorno sedevo insegnando nel tempio,
e non vi siete impadroniti di me!
56 Ora tutto questo avvenne
perché si compissero le Scritture dei profeti.
Allora i discepoli tutti,
abbandonatolo, fuggirono.

106. TU L'HAI DETTO **26,57-68**

26,57 Ora quelli che si erano impadroniti di Gesù
lo portarono da Caifa, il sommo sacerdote,
dove gli scribi e gli anziani erano riuniti.
58 Ora Pietro lo seguiva da lontano
fino nel cortile del sommo sacerdote
e, entrato dentro, sedeva con i servi
per vedere la fine.
59 Ora i sommi sacerdoti e il sinedrio intero
cercavano una falsa testimonianza

60 contro Gesù per farlo morire;
e non trovarono,
pur essendo venuti molti falsi testimoni.
Ora infine, venuti due,
61 dissero:
 Costui disse:
 Posso distruggere il tempio di Dio
 e in tre giorni edificarlo.
62 E, alzatosi, il sommo sacerdote gli disse:
 Non rispondi nulla?
 Cosa testimoniano questi contro di te?
63 Ma Gesù taceva.
 E il sommo sacerdote gli disse:
 Ti scongiuro per il Dio vivente,
 che ci dica se tu sei
 il Cristo, il Figlio di Dio.
64 Gli dice Gesù:
 Tu l'hai detto!
 Anzi vi dico:
 da ora vedrete il Figlio dell'uomo
 che siede alla destra della potenza
 e viene sulle nubi del cielo.
65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti
 dicendo:
 Bestemmiò!
 Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?
 Ecco, non udiste la bestemmia?
66 Che vi pare?
 Ora essi rispondendo dissero:
 È reo di morte!
67 Allora gli sputarono sul volto
 e lo schiaffeggiarono,
 altri lo colpirono
68 dicendo:
 Profetizza a noi,
 o Cristo,
 chi è che ti percosse?

107. NON CONOSCO L'UOMO **26,69-75**

26,69 Ora Pietro sedeva fuori nel cortile
 e si avvicinò a lui una serva
 dicendo:
 Anche tu eri con Gesù, il galileo!
70 Ora egli negò davanti a tutti,
 dicendo:
 Non so cosa dici!
71 Ora, uscito nell'atrio, lo vide un'altra
 e dice a chi è lì:

Questi era con Gesù, il nazareno!
72 E di nuovo negò con giuramento:
Non conosco l'uomo!
73 Ora, poco dopo, avvicinatisi gli astanti
dissero a Pietro:
Veramente anche tu sei dei loro:
la tua parlata ti fa manifesto!
74 Allora cominciò a imprecare a giurare:
Non conosco l'uomo!
E subito un gallo cantò.
75 E si ricordò Pietro della parola di Gesù
che aveva detto:
Prima che il gallo canti,
tre volte mi rinnegherai.
E, uscito fuori, pianse amaramente.

108. ALLONTANATOSI SI IMPICCÒ **27, 1-10**

27,1 Ora, fattasi mattina, tennero consiglio
tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo
contro Gesù per ucciderlo:
2 e, legato, lo portarono e consegnarono
a Pilato, il governatore.
3 Allora Giuda, che l'aveva consegnato,
avendo visto che era stato condannato,
preso da rimorso,
riportò le trenta monete d'argento
ai sommi sacerdoti e agli anziani,
dicendo:
4 Peccai, ho consegnato sangue innocente!
Ora essi dissero:
Che ce ne importa?
Te la vedrai tu!
5 E, gettate le monete d'argento nel tempio,
allontanatosi si impiccò.
6 Ora i sommi sacerdoti, prese le monete d'argento,
dissero:
Non è lecito metterle nel tesoro,
perché è prezzo di sangue.
7 Ora, preso consiglio, comperarono con esse
il Campo del vasaio,
per la sepoltura degli stranieri.
8 Perciò fu chiamato quel campo:
Campo del sangue,
sino ad oggi.
9 Allora si compì ciò che fu detto
per mezzo del profeta Geremia
che dice:

10 E presero le trenta monete d'argento,
prezzo del venduto
che avevano venduto i figli di Israele,
e lo diedero per il Campo del vasaio,
come mi aveva ordinato il Signore.

109. TU LO DICI **27, 11-26**

27,11 Ora Gesù stette davanti al governatore
e lo interrogò il governatore
dicendo:
 Tu sei il re dei giudei?
Ora Gesù disse:
 Tu lo dici!

12 E, accusato dai sommi sacerdoti e anziani,
non rispose nulla.

13 Allora gli dice Pilato:
 Non senti quante cose testimoniano contro di te?

14 E non gli rispose neppure una parola,
così che il governatore si meravigliava grandemente.

15 Ora, per la festa, il governatore soleva
liberare alla folla un prigioniero,
quello che volevano.

16 Avevano allora un prigioniero famoso,
chiamato [Gesù] Barabba.

17 Ora, essendo essi riuniti, disse loro Pilato:
 Chi volete che vi liberi:
 Barabba o Gesù, chiamato il Cristo?

18 Sapeva infatti che per invidia
glielo avevano consegnato.

19 Ora, seduto lui in tribunale,
sua moglie gli inviò uno per dirgli:
 Non ci sia nulla tra te e quel giusto;
 poiché oggi soffrii molto in sogno a causa sua!

20 Ora i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero le folle
perché chiedessero Barabba
e facessero invece perire Gesù.

21 Ora rispondendo il governatore disse loro:
 Chi dei due volete che vi liberi?
Ora essi dissero:
 Barabba!

22 Dice loro Pilato:
 Che farò dunque di Gesù, chiamato il Cristo?
Dicono tutti:
 Sia crocifisso!

23 Egli disse:
 Che fece dunque di male?
Essi gridavano ancor più dicendo:
 Sia crocifisso!

- 24 Ora, visto Pilato che non giovava nulla,
ma il tumulto diventava maggiore,
presa dell'acqua,
si lavò le mani davanti alla folla,
dicendo:
Sono innocente del sangue di costui!
Ve la vedrete voi.
- 25 E rispondendo tutto il popolo disse:
Il suo sangue su di noi
e sui nostri figli!
- 26 Allora liberò loro Barabba;
Gesù invece, flagellatolo, lo consegnò
perché fosse crocifisso.

110. SALVE, O RE DEI GIUDEI **27, 27-31**

- 27,27 Allora i soldati del governatore,
condotto Gesù nel pretorio,
riunirono su di lui tutta la coorte.
- 28 E, spogliato, lo avvolsero
in un manto scarlatto;
- 29 e, intrecciata una corona di spine,
la posero sul capo di lui,
e una canna nella destra di lui;
e, inginocchiatisi davanti a lui,
lo schernivano dicendo:
Salve, o re dei giudei!
- 30 E, sputandogli,
presero la canna
e percuotevano il capo di lui.
- 31 E, quando lo ebbero schernito,
lo spogliarono del manto
e lo rivestirono delle vesti di lui
e lo portarono via
per crocifiggerlo.

111. VERAMENTE FIGLIO DI DIO ERA COSTUI **27, 32-56**

- 27,32 Ora, uscendo, trovarono un uomo di Cirene di nome Simone,
e lo costrinsero a portare la croce di lui.
- 33 Giunti a un luogo detto Golgota,
che è detto luogo del cranio,
34 gli diedero da bere vino mescolato con fiele,
e, assaggiatolo, non ne volle bere.
- 35 Ora, avendolo crocifisso,
si divisero le sue vesti,
gettando la sorte;

36 e, seduti, stavano lì a custodirlo.
37 E avevano posto sopra il suo capo
la scritta della sua condanna:
Questi è Gesù, il re dei giudei.
38 Allora vengono crocifissi con lui due ladroni,
uno a destra e l'altro a sinistra.
39 Ora i passanti lo bestemmiavano,
scuotendo i loro capi
40 e dicendo:
Tu, che distruggi il tempio
e in tre giorni lo ricostruisci,
salva te stesso,
se sei Figlio di Dio,
e scendi dalla croce!
41 Similmente anche i sommi sacerdoti,
schernendolo con gli scribi e gli anziani,
dicevano:
42 Altri salvò,
non può salvare se stesso!
È re d'Israele:
scenda ora dalla croce
e crederemo in lui.
43 Confidò in Dio:
lo liberi ora, se lo vuole.
Ha detto infatti:
Sono Figlio di Dio!
44 Ora parimenti i ladroni,
crocifissi con lui,
lo insultavano.
45 Dall'ora sesta ci fu tenebra su tutta la terra
fino all'ora nona.
46 Ora, verso l'ora nona, gridò in alto Gesù a gran voce,
dicendo:
Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
47 Ora alcuni di quelli che stavano lì,
avendo ascoltato, dicevano:
Costui chiama Elia.
48 E subito corse uno di loro
e, presa una spugna imbevuta di aceto
e postala attorno a una canna,
gli dava da bere.
49 Ora gli altri dicevano:
Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!
50 Ora, Gesù, avendo di nuovo gridato a gran voce,
emise lo Spirito.
51 Ed ecco il velo del tempio si squarciò
in due, dall'alto verso il basso,
e la terra si scosse
e le pietre si spaccarono
52 e i sepolcri si aprirono

53 e molti corpi dei santi dormienti risuscitarono
e, usciti dai sepolcri dopo la sua risurrezione,
entrarono nella città santa
e apparvero a molti.
54 Ora, il centurione e quelli con lui che custodivano Gesù,
visto il terremoto e le cose accadute,
furono molto spaventati, dicendo:
Veramente Figlio di Dio era costui!
55 C'erano poi lì a guardare da lontano molte donne,
che avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.
56 Fra loro c'era Maria la Maddalena
e Maria madre di Giacomo e Giuseppe
e la madre dei figli di Zebedeo.

112. LO POSE NEL SUO SEPOLCRO NUOVO

27, 57-66

27,57 Ora, venuta la sera, venne un uomo ricco di Arimatea,
di nome Giuseppe,
il quale pure era discepolo di Gesù.
58 Questi, andato da Pilato,
chiese il corpo di Gesù.
Allora Pilato ordinò di darglielo.
59 E, preso il corpo, Giuseppe lo avvolse in una sindone pura
60 e lo pose nel suo sepolcro nuovo,
che aveva scavato nella roccia,
e, rotolata una pietra grande alla porta del sepolcro,
se ne andò.
61 Ora c'erano lì Maria Maddalena e l'altra Maria,
sedute davanti alla tomba.
62 Ora il giorno seguente, quello dopo la Parasceve,
si riunirono i sommi sacerdoti e i farisei presso Pilato
63 dicendo:
Signore, ci siamo ricordati
che quell'ingannatore disse ancora vivente:
Dopo tre giorni risorgerò.
64 Comanda dunque che sia assicurata la tomba fino al terzo giorno,
perché i suoi discepoli non vengano e lo rubino e dicano al popolo:
È risorto dai morti,
e sarà l'ultimo inganno peggiore del primo!
65 Disse loro Pilato:
Avete una guardia:
andate e assicuratevi come sapete.
66 Ora essi, andati, assicurarono la tomba
con una guardia,
dopo aver sigillato la pietra.

113. È RISORTO DAI MORTI RALLEGRATEVI

28, 1-15

- 28,1 Ora, dopo il sabato,
all'albeggiare del primo giorno della settimana,
venne Maria di Magdala e l'altra Maria
a vedere la tomba.
- 2 Ed ecco ci fu un terremoto grande;
un angelo del Signore,
sceso dal cielo e avvicinatosi,
rotolò via la pietra
e sedette sopra di essa.
- 3 Ora il suo aspetto era come folgore
e il suo abito bianco come la neve.
- 4 Ora, per la paura di lui, le guardie furono scosse,
e divennero come morte.
- 5 Ora rispondendo l'angelo disse alle donne:
Voi non temete!
So infatti che cercate Gesù, il crocifisso.
- 6 Non è qui!
È risorto infatti, come disse!
Venite, vedete il luogo dove giaceva.
- 7 E subito andate a dire ai suoi discepoli:
È risorto dai morti!
Ed ecco vi precede in Galilea;
là lo vedrete.
Ecco, ve l'ho detto!
- 8 E, partite subito dal sepolcro,
con timore e gioia grande,
corsero ad annunciare ai suoi discepoli.
- 9 Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo:
Rallegratevi!
Ora esse, avvicinate, strinsero i suoi piedi
e lo adorarono.
- 10 Allora dice loro Gesù:
Non temete!
Andate ad annunciare ai miei fratelli
che partano per la Galilea,
e là mi vedranno.
- 11 Ora, mentre esse partivano,
ecco alcuni della guardia, andati in città,
annunciarono ai sommi sacerdoti
tutte le cose accadute.
- 12 E, riuniti con gli anziani e tenuto consiglio,
diedero ai soldati parecchie monete d'argento,
- 13 dicendo:
Dite che i suoi discepoli, venuti di notte,
lo rubarono, mentre noi dormivamo.
- 14 E se questa cosa fosse per caso udita dal governatore,
noi [lo] convinceremo
e vi lasceremo senza preoccupazioni.
- 15 Ora essi, prese le monete d'argento,

fecero come erano stati ammaestrati.
E si diffuse questa parola presso i giudei fino al giorno d'oggi.

**114. ANDATE DUNQUE
E FATE DISCEPOLI TUTTI I POPOLI
28, 16-20**

- 28,16 Ora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte,
dove aveva ordinato loro Gesù,
17 e, vistolo, adorarono;
alcuni però dubitarono.
18 E, avvicinati, Gesù parlò loro
dicendo:
Mi fu dato ogni potere in cielo e sulla terra.
19 Andate dunque, e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
20 insegnando loro a osservare tutto quanto vi ho comandato;
ed ecco: io sono con voi tutti i giorni,
sino al compimento del tempo.